

**Inserzioni:** si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana  
Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

**ABBONAMENTI:**  
Anno Lire 50,00  
Trimestre Lire 13,00  
Mese " 4,50  
Semestre " 25,00

**Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna e pubblicità occasionale e finanziaria - Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1,50 - Pubblicità in abbonamento a pag. L. 0,40 - Pagina di testo L. 0,30 - Cronaca L. 1 - Necrologio L. 1,50

## Cronaca Provinciale

### Norme per il riscatto dell'imposte sui beni patrimoniali

Riproduciamo della Gazzetta Ufficiale, il seguente decreto:

Art. 1. - La facoltà attribuita alla Finanza dall'art. 51 del decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, di rinanziare alla applicazione di pene pecuniarie per omessa infedele o tardiva denuncia di patrimonio, è estesa a tutti i concordati che verranno compiuti nelle condizioni previste dal predetto articolo, fino al 30 giugno 1924.

Art. 2. - Per i patrimoni composti di beni stabili e di beni mobili, è autorizzato il riscatto parziale dell'impresa per il complesso dei beni mobili, comprese le quote, presunte in conto mobili, gioielli e denari, di cui all'art. 25 del regio decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78. La somma da versare per tale riscatto parziale è determinata con le norme fissate al secondo e terzo comma dell'art. 48 del regio decreto predetto.

Art. 3. - Quando sia divenuto definitivo l'accertamento dell'intero patrimonio e sia stato effettuato il riscatto della imposta gravante sul complesso dei beni mobili a norma del precedente articolo 2, può il terzo acquirente di beni immobili, i quali formano parte del patrimonio stesso, assumere l'obbligo di continuare il pagamento dell'imposta non ancora iscritta a ruolo per la quota proporzionalmente corrispondente al valore degli immobili trasferiti secondo la ripartizione da effettuarsi dall'agenzia delle imposte. Il privilegio di cui all'art. 56 del regio decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, resta limitato per beni immobili trasferiti alla sola quota corrispondente al valore dei beni stessi.

Art. 4. - E' in facoltà della Finanza, quando sia divenuto definitivo l'accertamento dell'intero patrimonio, di consentire il riscatto dell'imposta sul patrimonio per singole quote ereditarie divise. Il pagamento dell'imposta così riscattata esimerà l'assegnatario della quota dal vincolo di solidarietà con l'eredità. I mobili che facciano parte della quota, sono liberati in conseguenza del pagamento suddetto, dal privilegio speciale di cui all'art. 56 primo comma del regio decreto legge 5 febbraio 1922, n. 78.

Art. 5. - A favore dei contribuenti che effettuino il riscatto totale dell'imposta sul patrimonio, è accordata oltre alle agevolazioni previste dai commi 1 e 2 dell'art. 46 del regio decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, la facoltà sui ruoli non imputati di pagare in 12 rate bimestrali l'ammontare del prezzo di riscatto ed eventuali arretrati non ancora iscritti a ruolo. Ai contribuenti ammessi al riscatto totale e parziale dell'imposta sul patrimonio, che versino direttamente in Tesoreria prima dell'iscrizione a ruolo e in unica soluzione l'intero ammontare del loro debito, è concesso l'aliquota di una somma pari al 4 per cento del debito di imposta da versare e l'abbuono dei corrispondenti zoppi di riscossione.

Art. 6. - Quando debbasi procedere alla liquidazione della tassa di successione sui beni di un contribuente all'imposta sul patrimonio che abbia già effettuato il riscatto dell'imposta stessa, verrà compresa fra le passività dell'asse ereditario una somma corrispondente alla differenza fra l'importo complessivo delle annualità di imposta sul patrimonio non ancora scadute, e il valore di riscatto delle annualità medesime alla data d'apertura della successione.

Art. 7. - I contratti di mutuo che vengono stipulati allo scopo esclusivo di effettuare il riscatto dell'imposta sul patrimonio entro 6 mesi dalla data in cui sia stato ammesso il riscatto, sono registrati col pagamento della tassa fissa minima. Gli interessi dovuti per tali mutui sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile per la durata del periodo corrispondente al numero delle annualità per le quali si anticipa il pagamento dell'imposta sul patrimonio, in conseguenza del loro effettuato riscatto. Per godere della agevolazione predetta, deve risultare contestualmente dall'atto che la somma viene mutuata per il pagamento dell'imposta riscattata e che il mutuatario assume l'obbligo di effettuare tale pagamento per conto del mutuatario, mediante versamento diretto in Tesoreria da compiersi in unica soluzione.

Art. 8. - Ogni qualvolta beni immobili facenti parte del patrimonio del contribuente al 1. gennaio 1920 siano stati trasferiti a titolo oneroso, l'esattore, prima di procedere all'esecuzione sopra di essi in virtù del privilegio di cui all'art. 56 del R. Decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, dovrà richiedere il consenso della Intendenza di finanza, la quale lo accorderà, quando ritenga, con giudizio discrezionale ed insindacabile, che il credito ereditario non possa essere sufficientemente garantito dal procedimento sui beni di spettanza dei contribuenti debitori principali o suoterfici. E' anche in facoltà dell'intendente disporre, la temporanea sospensione degli atti esecutivi iniziati sopra beni immobili trasferiti a terzi, in attesa che l'esattore tenti l'esperimento coattivo sui determinati beni che risultino pignorati dal contribuente predetto o dai suoi eredi.

Il presente decreto è entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

### SPILIMBERGO

#### Echi delle feste di domenica Le autorità visitano

##### La Scuola Mosaicisti

Nell'attesa del banchetto, il vice-prefetto cav. Giff. Lops, accompagnato dal gr. uff. co. di Caporiccio, dal cap. Godina e da altre autorità, visitò la Scuola Mosaicisti, guidato dal valente direttore prof. Suzzi e dal prof. Lodovico Zanini rappresentante dell'Umanitaria, l'Ente che patrocinò la bellissima iniziativa.

I visitatori ammirarono i magnifici lavori eseguiti dagli allievi, e che già tanta rinomanza conferirono alla Scuola, ed ebbero parole di vivissimo elogio per i preposti all'insegnamento. Quest'ultimi fecero presenti i bisogni della Scuola, onde questa possa dare maggiore incremento alla sua opera, e le autorità promisero il loro appoggio, conscie della necessità di aiutare una sì lodevole e utile istituzione.

A proposito: il «Quaderno mensile», l'importante pubblicazione curata dall'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia, pubblica, nel numero di luglio, una monografia di D. Guadagnini su «Le industrie caratteristiche delle Tre Venezia e la prima Mostra biennale internazionale delle Arti decorative in Monza», nel quale scrive di parecchie industrie friulane, figuranti alla Mostra stessa.

Intrattenendosi sui mosaici, il Guadagnini rileva che «il Friuli ha inviato alla Mostra di Monza un notevole saggio di quest'arte: una grande e bella fontana su disegno dell'architetto D'Arco, eseguita in pietra artificiale dalla Ditta Tonini di Udine, con bronzi decorativi di Aurelio Mistruzzi di Udine e mosaici del fondo della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. Questa Scuola, creata dal nulla per volontà di pochi uomini di coraggio e di fede che vollero fosse continuata la bella tradizione che il Friuli vanta anche in questa forma di arte, ha soltanto pochi mesi di attività ed istruisce attualmente 83 piccoli allievi, i migliori dei quali si sono cimentati in questa prova con eccellente, lusinghiero esito.

«L'industria è sorta in Friuli nel secolo XVIII e seguì la via di annoverare i primi cultori che la diffusero, oltreché in Italia, in Europa, in America ed in Australia.

«Il prof. Lodovico Zanini, al quale si deve grande merito per aver promosso il risorgere di tale lavorazione, in un suo studio sul risveglio di quest'arte, ebbe a notare che i cultori del mosaico si contano maggiormente nella zona di Seguals, con le frazioni di Colle e Solimbergo; mentre Fanna e Cavasso Nuovo diedero numerosi proseliti alla classe dei terrazzani.

«I villaggi che appartengono ai distretti di Maniago e Spilimbergo vantano artisti che anche all'estero si sono fatti conoscere e stimare.

«L'istituzione di una Scuola per Mosaicisti, lungamente vagheggiata dal compianto cultore cav. Giandomenico Facchina di Seguals, non può essere realizzata per vari anni. Altri tentativi ebbero egualmente esito sfavorevole.

«Il prof. Zanini, nel 1921, riuscì sotto gli auspici della Società Umanitaria, a fondare la Scuola a Seguals, ma non avendo questa suscitato eccessivi entusiasmi, fu trasferita a Spilimbergo lo scorso anno, e affidata alla direzione di un valente tecnico, il prof. Suzzi. Essa svolge ora la sua attività con largo profitto e l'incremento che sta imprimendo all'arte del mosaico non può che promuovere l'appoggio di quegli enti ed autorità che possono secondare, in qualche forma, l'opportuna iniziativa».

### La parola dal bon Pastor

(SONETTO ESTEMPORANEO)

(Richiesti, pubblichiamo il sonetto improvvisato durante il pranzo di Spilimbergo; s'ispira: esso all'elevato discorso dell'Arcivescovo mons. Rossi, tenuto domenica sul ponte Dignano-Spilimbergo, subito dopo che aveva invocato, su quella grandiosa opera umana, la protezione e le benedizioni del Cielo.)

Monsignor Rossi ne l'aveva, dopo c'è al veve benedit di punit, da v'er ministro di chel Dio c'al sint i bisugus e i dolors d'umanitàt, no il ministro di Dio c'vin scollat, e' vin scollat: la so parole ardit: - Simpri Dio e la Patrie n'er presint chest, il bon Pari e l' raccomandât. O Italie, Patrie sante, che invocade i nestrus Muarts in uere in cun fervor, pe' lor memorie e in non di Dio c'aurin di volè la concordia tant bramade par che simpri più cresci il t splendor, e il zurnamnt, o Italie, c'ignarin.

### FESTE DI POPOLO

Tutto il giorno di domenica e fino tarda notte, così a Spilimbergo come a Dignano, continuò l'affluenza straordinaria di visitatori del ponte: autobus, automobili, carrozze, biciclette, pedoni passavano... come l'acqua sotto di esso, con flusso ininterrotto. E risuonavano canti ed evviva e clamori per ogni dove, risuonavano le armonie... talvolta disarmoniche, di bande musicali, di orchestre per balli, e si ballava... accanitamente, mentre la luna sorrideva in cielo velandosi appena di quando in quando di qualche fiocco di nube.

«Deliziosa, e quasi direi fantastica la cena, sotto il primo arco del ponte, che aveva già servito da refettorio per il rifresco antimeridiano. Cento cenole lampioncini alla Veneziana dondolavano nell'ampia volta, alla fresca brezza che veniva dai monti, seguendo l'ampio corso del fiume. Il servizio, anche per questo fiato e succulento pasto, era stato assunto e fu egregiamente disimpegnato dal sig. Beltrame dell'Albergo d'Italia, di Udine.

Pur oggi, lunedì, Dignano conserva l'aspetto suo festoso: ma già s'inizia il distacco degli archi brionfali e si ritirano le bandiere. Le feste sono passate; si ritorna al lavoro. Ed auguriamo che questo si svolga nella pace e nella concordia, fecondo di benefici per tutti.

### GRAVE DISGRAZIA

La signora Anna Bonin Sarcinelli non soddisfatta di avere domenica 19 appagato la sua curiosità con due secessive visite alla Mostra delle vetrine, volle farne una terza, ma disgraziatamente, durante questa, mentre procedeva per via Indipendenza, per aver posto un piede su una buccia di limone, scivolava e cadeva a terra malamente, fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per un mese. Auguri.

### CAVASSO NUOVO

#### Orribile disgrazia

Si amputa il braccio sinistro  
20. Quest'oggi, alle 16, il giovane Francesco Guido di anni 22, introduceva della polvere da mina in una bottiglia, alla quale aveva aggiunto una corda miccia. Detto ordigno di distruzione doveva servire per la pesca abusiva. Fatalità volle che nell'accendere poi la miccia, la polvere si accendesse, facendo scoppiare la bottiglia, che gli produsse ferite multiple al viso ed al torace e gli asportò netto l'avambraccio sinistro. Alla detonzione accorse gente che condusse il disgraziato prima a casa sua, poi all'Ospedale di Tolmezzo, dove fu ricoverato d'urgenza. Il dott. Ravasio gli medicò le ferite e riservò la prognosi. Il suo stato è grave.

E' un giovane disgraziato, perché una dozzina di anni fa, cadendo in collina, si ruppe una gamba; poco tempo dopo cadde da un nocce e si ruppe l'altra gamba; ora un braccio stroncato....

### ARTA

#### Trattenimento danzante

Sabato sera, nella grande sala dell'Hotel Grassi si è data la festa delle glicine a beneficio dell'Asilo Infantile di Artà. La festa riuscì animatissima per il concorso di molto e distinto pubblico, si calcola che nella sala vi fossero circa 500 persone. La sala era bene addobbata e bene illuminata; l'orchestra suonò discretamente, ma non era all'altezza delle esigenze odierne. Le danze si sono protratte fino dopo le ore 3 di domenica mattina, sempre animatissime. L'incasso è stato di lire 1150; levalene le spese il resto sarebbe devoluto a beneficio dell'Asilo Infantile di Artà.

Sarebbe da augurarsi che si tenessero spesso di queste festività durante la bella stagione, alternandole negli alberghi Grassi e Poledo.

Il Comitato ringrazia il distinto pubblico intervenuto e il maestro di danze signor Ricolti che prestò la sua opera per il buon andamento della serata.

### ARBA

#### DIMISSIOMI DEL SINDACO

Il Sindaco sig. Giuseppe De Carli ha inviato al Prefetto la seguente lettera:

In seguito alle dimissioni imposte dalla locale Sezione del P. N. F. a cinque consiglieri del Comune ed essendo altri tre membri del Consiglio dimissionari da parecchio tempo (pur rimanendo in carica il numero legale) il sottoscritto non crede opportuno di continuare a reggere le sorti del Comune con una così esigua cifra di consiglieri.

Pertanto rassegna nelle mani della S. V. l'intera propria irrevocabile dimissioni da sindaco e da consigliere del Comune di Arba.

In questo modo il sottoscritto crede di ottemperare al suo vero sentimento d'Italiano ed essere ossequiente alle disposizioni del Governo che regge le sorti della Nazione. Giuseppe De Carli.

### CIVIDALE

#### Una strada indecentemente tenuta

Non è il caso di prendere una per l'altra, giacché è notorio che la strada pessima e più trascurata del Friuli è quella che da Cividale porta al Pulfero.

Lo hanno rilevato anche i corridori automobilisti, che per loro fortuna vi passarono una volta solamente. L'altro giorno, e lo rileviamo non pure ancora, facendo nuovo appello alle autorità, perché vogliano provvedere.

La popolazione non è poi tanto esigente e non chiede una via lastricata o pavimentata, come sarebbe nelle grandi città; chiede una strada che possa rispondere al nome ed alle esigenze, e non sia invece una serie di avvallamenti nei quali si fraccasano i ruotabili, e i pedoni minacciano di rompersi le gambe.

### MARTIGNACCO

#### I doni della Pesca

S'avvicina la data dei grandiosi festeggiamenti che la Ditta Delsler prepara per commemorare degnamente l'anniversario della fondazione del rinomato Biscottificio.

Continuano a piovere da ogni parte ricchi doni per la Pesca di Beneficenza che promette un magnifico esito. Ecco il quarto elenco: Artistico orologio da tavolo chiuso in cristallo con piedestallo in marmo, artistica medaglia in bronzo, S. S. Pio XI; Portafoglio in cristallo, cav. R. Marpillero, Udine; forma formaggio stravecchio, cav. Enea Totis, Martignacco; quadro «La Preghiera», Augusto Zuliani, Martignacco; artistica saliera con portastecchini argento, Cornelia ved. Cian, Martignacco; servizio da scrittoio in argento, ditta G. B. Angeli e F., Udine; servizio per dolci in argento, Pietro Marcotti, Udine; due impugnature per ombrello in argento con astuccio, Vera e Corrado Cian, Bicinico; servizio caffè in argento per sei persone, Ditta F. Pellegrini, S. Daniele; sei portagiarrette, sei portacarte, elegante borsetta, Ditta Lombardi e Macchi, Milano; ritratto dell'attrice Rachel in ricca cornice, Domenico Pellissori, Martignacco; taglio palette per signora (2. dono), Burelli Ermengoldo, Battaglia; servizio per fumatori, Bandiera Umberto, Pers; sei porta-latte automatici, Orter Francesco, Udine; 24 bottiglie liquori in sorte, Ditta Tambarello, Marsata; due sottobicchieri punto Burano (valore L. 400), Scuola Suore di Crepano, Verona; rarissima statuetta, Fabbriche Riunite Cassese, Udine; elegante cestino da lavoro, rev. Superiora Ricovero, Montagnana; quattro portacenere in ottone, Martini e Rossi, Torino; tre abiti, un quadro, quattro berretti, due medaglie d'argento con immagini sacre, necessarie da lavoro, porta tovagliuoli, Rev. Superiora Sorelle Misericordia, Verona; servizio per fumatori, cav. Maurizio Scoccimarro, Udine; idem, coniugi Giovannini, Udine; portalampana con statua in ceramica, Bino Guglielmo, Venezia; bastone con impugnatura d'argento, Cosovi, Trieste; mestolo d'argento con astuccio, De Angelis Valentini, Roma; sei coppe d'argento per champagne, con astuccio, ditta Fendler, Trieste; portagioie, Zamparo Giovanni, Udine; artistica saliera in cristallo e arg. con portastecchini, Zannier D., S. Vito al Tagliamento; lampada portatile con abat-jour di seta, servizio per liquori argento con astuccio, Turrin Cesare, Udine; servizio toilette argento, con astuccio, Italia Fabris, Udine; orologio con statuetta in marmo, dott. C. Somenza De Marco e sorelle, Cereseto; fontana in alabastro, giannofono «Columbia», Triciclo, Dacoma Antonio, Milano; due casse di birra, Ditta L. Moretti, Udine; vaso in porcellana, signorina Nigris, Fagnana; bomboniera con astuccio, cav. Luigi Venier, Villorba; servizio per acqua, da camera, Manzo Giovanni, Salerno; 50 tavolette cioccolato nutritivo brevettato, Restano Ignazio e C., Milano; 12 bottiglie Vermouth, Ditta Cinzano, Torino; tre sacchi da kg. 10 farina, Soc. Ven. di Macinazione, Padova; orologio con artistica statua, A. Tomadini e F., Pordenone; oggetti vari, Ditta Julian, Milano; sei bottiglie Valpolicella, Sterzi Fratelli, Verona; due grandi quadri su tela, Ditta G. Tabacco, S. Daniele; tre vasi sotto-acceti e 10 dozzine scatole lucido, Klefisch, Udine; sette volumi «Natale di Sargues», Botti Federico, Udine.

Apprendiamo all'ultimo momento che, augusto con senso alla grandiosa pesca, giunsero dieci splendide incisioni dal rame.

Ambito dopo questo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III che tanto da vicino conobbe il nostro paese nei giorni travagliati della grande guerra.

### S. PIETRO AL NATISONE

#### Il Sindaco si dimette

Ieri si riuniva il Consiglio comunale. Il sindaco, sig. Carlo Jussig, premesso che edrono sul suo conto voci calunniose che egli non abbia tenuto fede ai principi liberali e nazionali, mentre respinge tali accuse, perché nessuna ombra di sospetto si proiettò sul Consiglio, presenta le sue dimissioni dalla carica. Il Consiglio le accetta.

A voti unanimi poi il Consiglio approva l'invio di due telegrammi all'on. Mussolini e all'avv. Pisenti.

Il Sindaco è stato nominato il sig. Mario Guion segretario politico del Fascio locale.

### TARCENTO

#### Un corteo si reca in Municipio

Domenica mattina fu organizzata una dimostrazione per l'insediamento del Commissario Regio, rag. Gino Mosca.

Alle undici si è formato un corteo nel quale erano tutti i rappresentanti delle sezioni limitrofe del Fascio. Il corteo, attraversata la cittadina, mosse in Municipio, ove il segretario del fascio ha stigmatizzato il parzialismo settario della discolta amministrazione.

Il Commissario sig. Mosca ha avuto parole di ringraziamento per tutti ed ha inneggiato al Re, alla Patria, al Fascismo.

E' avvenuto quindi il trapasso dei poteri e l'ex-sindaco sig. Tonchia ringraziò gli impiegati dell'opera da loro prestata, bene augurando per l'avvenire della diletta Tarcento.

Ha risposto il Commissario, quindi, al suono delle campane, ricomposti il corteo, fece ritorno alla sede del Fascio, ove si sciolse.

### SEGNACCO

#### Il saluto del Commissario

Il Commissario prefettizio sig. De Gaetano ha ieri preso possesso dell'Ufficio, ed è stato annunciato dal seguente manifesto del Fascio:

«Cittadini! — E' per sempre cessata, a sollievo degli onesti, la vetusta ed amorfa amministrazione che le malefatte cumulava nel disporre della cosa pubblica di Segnacco. Presto saranno resi i conti!

A reggere il nostro Comune è stato chiamato il signor geometra Nino De Gaetano, segretario fascista della Zona di Tarcento che oggi, alle 18, prenderà possesso del suo ufficio.

Esponete, o cittadini, il tricolore e non mancate di esprimere il vostro omaggio all'ospite fascista».

Dal balcone del Municipio ha parlato il De Gaetano, assicurando la popolazione del suo costante interessamento.

Dopo di lui ha parlato il parroco don Pietro Vidoni, che ha fatto omaggio al Commissario.

E' seguito un rinfresco.

Il Commissario prefettizio ha pubblicato un manifesto di saluto, in cui fra altro si raccomanda a tutte le famiglie del paese di provvedersi del tricolore.

### Da GRADO

#### IL DISSIDIO TRA I COMBATTENTI

Dopo lo scioglimento della locale Sezione Combattenti, la crisi di questa è degenerata rapidamente in un complicato contrasto, nel quale oggi appena si possono ravvisare i limiti e la vera portata della varie questioni che lo compongono. Per la sera dell'11 corrente era convocata l'assemblea rievocativa della sezione. Per questa assemblea, il Commissario straordinario della sezione, capitano Angelo Pozzetto aveva diramato un invito circolare a tutti gli ex-soci. Essendo presenti alla ricostituzione anche dieci ex-combattenti non invitati, ma tuttavia dimoranti a Grado, il capitano Pozzetto, premesso l'annuncio dei pieni poteri conferitigli dal Comitato provinciale di Trieste, rivolse un appello ai convenuti, esortandoli ad ispirarsi a sentimenti di schietta fratellanza. Quando si passò all'elezione delle cariche sociali, i dieci ex-combattenti non invitati, si videro esclusi dal voto. I più gravemente colpiti da questa misura del capitano Pozzetto furono gli ex-combattenti fascisti, ai cui gruppo appartenevano otto degli esclusi. Essi protestarono e ben presto la seduta si risolse in tumulto. So-tenevano i fascisti che tutti gli ex-combattenti residenti a Grado avevano diritto al voto, tanto più che, secondo loro, non si poteva dar serio valore alla distinzione tra soci e non soci di una sezione sciolta. I repubblicani, che rappresentavano il gruppo opposto, avanzavano a difesa i pieni poteri del commissario, che avrebbe potuto, valendosi di questi, rievocare la sezione anche soltanto con tre persone di suo gradimento e accusavano i fascisti di aver presentato per le cariche sociali una lista in cui non appariva nessun gradese. Il tumulto finì con un colpo di scena dei fascisti i quali s'impossessarono dell'urna e secessero sulla via dove bruciarono le schede.

All'indomani, domenica 12 corrente, gli ex-combattenti fascisti fecero affiggere un manifesto, invitando per la sera stessa tutti gli ex-combattenti ad una seconda seduta rievocativa. La seduta ebbe luogo, ma non vi intervenne la parte repubblicana. Dalle elezioni risultarono eletti a presidente il dott. Sebastiano Ponzari, a vice-presidente il sig. Giacomo Traverso, a segretario il sig. Michele Liscè e ad economo il sig. Matteo Pastorichio, quest'ultimo gradese.

La secessione prodotta tra gli ex-combattenti ha avuto in questi giorni un notevole seguito nella vita politica cittadina. Corrono voci insistenti di un facile riconoscimento della tendenza nazista. Notato che tutti gli ex-combattenti gradesi sono repubblicani, si prospettano gli ultimi avvenimenti della sezione come epine di una offensiva economica degli ex-combattenti delle vecchie provincie, i quali in sostanza tenderebbero ad impossessarsi a proprie vantaggio, con assoluta esclusione dei gradesi, di cessiti di tutto importanza, e persino vorrebbero far licenziare qualche impiegato gradese da una amministrazione pubblica, naturalmente in profitto di qualcuno dei loro... La realtà è ben diversa. In primo luogo, l'insinuazione che gli ex-combattenti delle vecchie provincie cerchino di far licenziare da un' amministrazione pubblica, qualche impiegato gradese non attecchisce, giacché, come notissima la fermata amministrativa del Commissario straordinario avv. Mario Bocchini, è troppo ben nota la moderazione ed il rispetto economico dei primi verso i gradesi, perché sia possibile sopporre sensatamente che essi vogliano con un tale atto mettersi in lotta con una popolazione intera. In quanto agli altri progetti, possiamo dire che in essi non entra nemmeno lontanamente l'idea dell'esclusione dei gradesi.

Infine, è facile ravvisare in queste voci un tentativo tendente a creare un'atmosfera antifascista a vantaggio di una ristretta lega, per le elezioni comunali dell'ottobre prossimo.

#### Trattenimento di ballo

##### pro poveri di Grado.

Il Sindacato Nazionale Fascista dei camerieri di Grado, giovedì sera offrì al «Dancing-Hall» una festa danzante «Pro poveri di Grado», organizzata magnificamente dal valente sig. Felini Gino, segretario della festa e vice-segretario Sind. Naz., il quale prestò ogni sua cura e attività per la splendida riuscita. La serata danzante era presieduta dal solerte ed intelligente Commissario Regio avv. Mario Bocchini presidente onorario e dal dott. Sebastiano Ponzari, laborioso e geniale segretario della Commissione di cura. La sala di danze e quella delle consumazioni artisticamente addobbate, con lunghi festoni di fiori variopinti, con bandierine e meravigliosamente illuminate, offrivano uno spettacolo delizioso ed attraente.

I balli, che incominciarono alle ore 20 proseguirono animati fino all'alba. All'ingresso del valoroso magg. D'Orazio, capo di stato maggiore della «30 zona» della Milizia Nazionale, ricevuto con viva simpatia, fu suonato l'inno fascista.

#### venimenti della sezione come epine

di una offensiva economica degli ex-combattenti delle vecchie provincie, i quali in sostanza tenderebbero ad impossessarsi a proprie vantaggio, con assoluta esclusione dei gradesi, di cessiti di tutto importanza, e persino vorrebbero far licenziare qualche impiegato gradese da una amministrazione pubblica, naturalmente in profitto di qualcuno dei loro... La realtà è ben diversa. In primo luogo, l'insinuazione che gli ex-combattenti delle vecchie provincie cerchino di far licenziare da un' amministrazione pubblica, qualche impiegato gradese non attecchisce, giacché, come notissima la fermata amministrativa del Commissario straordinario avv. Mario Bocchini, è troppo ben nota la moderazione ed il rispetto economico dei primi verso i gradesi, perché sia possibile sopporre sensatamente che essi vogliano con un tale atto mettersi in lotta con una popolazione intera. In quanto agli altri progetti, possiamo dire che in essi non entra nemmeno lontanamente l'idea dell'esclusione dei gradesi.

Infine, è facile ravvisare in queste voci un tentativo tendente a creare un'atmosfera antifascista a vantaggio di una ristretta lega, per le elezioni comunali dell'ottobre prossimo.

#### Trattenimento di ballo

##### pro poveri di Grado.

Il Sindacato Nazionale Fascista dei camerieri di Grado, giovedì sera offrì al «Dancing-Hall» una festa danzante «Pro poveri di Grado», organizzata magnificamente dal valente sig. Felini Gino, segretario della festa e vice-segretario Sind. Naz., il quale prestò ogni sua cura e attività per la splendida riuscita. La serata danzante era presieduta dal solerte ed intelligente Commissario Regio avv. Mario Bocchini presidente onorario e dal dott. Sebastiano Ponzari, laborioso e geniale segretario della Commissione di cura. La sala di danze e quella delle consumazioni artisticamente addobbate, con lunghi festoni di fiori variopinti, con bandierine e meravigliosamente illuminate, offrivano uno spettacolo delizioso ed attraente.

I balli, che incominciarono alle ore 20 proseguirono animati fino all'alba. All'ingresso del valoroso magg. D'Orazio, capo di stato maggiore della «30 zona» della Milizia Nazionale, ricevuto con viva simpatia, fu suonato l'inno fascista.

Alle 24, nella breve sosta in cui i ballerini si ristorarono si fece l'asta all'americana delle cartoline. Il premio per la Regioletta fu vinto dal «Riceratorio» locale. Verso le ore 2 vi fu la elezione della coppia meglio danzante. La giuria composta dai sigg. Felini Gino, organizzatore, Federico Cantarutti, tenente Mil. Naz. Delosa, dal maestro di ballo Falconi, dai giornalisti Pilade Zardini e Carnevati Piro, e dallo studente Marchesini di Grado, assegnò il gran premio di onore al sig. Mario Facchini e alla signorina Boccchi Fulvia.

Porgiamo una parola di fervido elogio e riconoscenza per il magnifico fine della serata che diede un ottimo risultato al Commissario Regio avv. Bocchini, al dott. Ponzari, membri onorari, al presidente Rossi Ottorino, al vice-presidente Giulietti, al sig. Felini Gino che fu il solerte organizzatore della meravigliosa serata e alle signorine Bauer che offrirono al Comitato «Pro poveri di Grado» una non lieve somma.

#### La strada Mosconi

##### e il garage Municipale

Il problema della strada Mosconi ha assunto ormai un'importanza capitale. Durante il decorso mese di luglio la strada fu percorsa talvolta da ben 400 automobili in un solo giorno, le quali non trovando posto nel garage municipale, costituito da una costruzione in legno capace di quattro o cinque vetture, si allineavano sulla testata, al sole, occupando tutto quel po' di spazio che essa offre e tutto un fondo antegu. I guasti e i danni ai motori e ai copertoni, cagionati sia dal pessimo stato dell'insaccata che dal arrostitimento al sole, sollevano proteste talvolta clamorose da parte dei viaggiatori, non pochi dei quali provenienti da lontane città.

Il Municipio nel marzo scorso aveva concesso la costruzione e la gestione per 29 anni di un garage in muratura al sig. Antonio Scaramuzza di qui i lavori affidati alla Cooperativa di lavoro e produzione di Grado sono già incominciati. Sicché nel prossimo anno sulla testata della strada Mosconi un vasto fabbricato sarà pronto ad accogliere 80 automobili, offrirà ai cavalli ed alle carrozze una comoda rimessa, disporrà officina, buffet e tettoie smontabili per i giorni di maggior concorso.

In tal modo sarà provveduto al ricovero dei mezzi di trasporto che frequentano la strada. In quanto al miglioramento della massicciata, è proprio necessario che esso sia un fatto compiuto per la stagione 1924. L'importanza della strada non è sfuggita alla Prefettura di Trieste né a quegli altri enti che la sua sistemazione più o meno interessa. Ma, purtroppo, il problema del finanziamento di questa impresa è ancora in alto mare.

GORIZIA

Le vittime della montagna

Il dott. Paternoli precipita in un burrone

In attesa del pomeriggio è pervenuta la notizia che il dott. Nino Paternoli, di anni 35, proprietario dello stabilimento d'arte grafica sito in Corso Verdi, era stato trovato con la testa sfaccellata in un burrone alle falde del monte Poldovizza.

Il giorno innanzi sull'altipiano di Terova, il club alpino aveva organizzato una sfilata per la Legua. Della numerosa brigata dovevano far parte anche il dott. Paternoli ed il prof. Brivido. Poco distante locale e pubblica. Essi partendo al mattino per S. Lucia di Tolmino, dovevano raggiungere la Legua passando per la vallata Tribussa ed a poco di mezzo.

Il due alpinisti furono attesi invano ma nessuno pensò ad una sciagura tanto grave. La notizia terribile, cagionò grande impressione essendo la vittima assai conosciuta e stimata.

Come avvenne la sciagura

Teri sera a tarda ora, giunse a Gorizia il prof. Pico, il quale ha fatto il seguente racconto sulla sciagura alpinistica. Partito da Santa Lucia di Tolmino, a piedi, alla volta di Slop - narra il prof. Pico - giungemmo a Tribussa superiore verso le 13, ove sostammo per pranzare all'osteria "Dobornik". Verso le 13.30 riprendemmo la marcia attraverso il monte Poldovizza per raggiungere la Legua. In vece del sentiero comune imboccammo il feto di un torrente risalendo con la speranza di raggiungere il bosco al più presto. Ci alternammo a marciare il passo perché la salita era faticosa. Giunti ad una altura rispettabile ci trovammo così improvvisamente vicini al bosco dal quale scendeva un tratto pietrosissimo circa 15 metri. Qui il dott. Paternoli sostò e mi propose di attraversare quel tratto; anzi, visto che io ero alquanto riluttante, si accinse a tentare, mentre io rimasi sul margine del torrente in attesa di apprendere notizie sul percorso da compiersi. Giunto a due metri dal bosco il dott. Paternoli avvertì che aveva difficoltà per proseguire e poiché il tratto che ancora lo separava dalla boscaglia era interrotto da due massi di pietra, lasciò sfiduciosamente il bosco, allora ritornò e ci ripeté che la via del bosco per un'altra parte. Il dott. Paternoli però insistette per proseguire e poiché nel punto ove era arrivato il suolo faceva un'insensata, egli sostò mentre io iniziavo la scalata della boscaglia in attesa di raggiungerlo. Avevo fatto pochi passi, quando ad un tratto vidi il mio povero amico scivolare su una parete di precipizio nel sottostante burrone. Quando il disgraziato non disse una parola, ne ebbe un lamento. Dalla posizione pericolosa ove io mi trovavo rifeci col cuore gonfio di dolore la via percorrendo il burrone profondo una quindicina di metri, ove trovai il mio povero amico con la testa sfaccellata tutta lorda di sangue.

Il dottor Paternoli e Tribussa, e con tre uomini fece la strada, trasportando a terra, non la salma del compagno in un'urna.

Il dott. Paternoli lascia la moglie deplorabile e si dedica a nuove creature.

CAMPORFONIDO

Lavoro e pace

Il Commissario Prefettizio Arturo Tavano, nell'assumere l'ufficio ha rivolto ai cittadini un manifesto, dicendo di aver accettato la nomina nel pieno spirito di disciplina e con ferma volontà di rendermi utile a Voi ed alla causa nella quale milito.

Al lavoro che la mia opera riveste i supremi interessi della Nuova Italia sia da Voi tutti compresa, e possa in breve portare grandi frutti per la Patria e per il Fascismo.

Giugno al suo posto di lavoro, ovunque regni la pace e la tranquillità.

PORDENONE

Non scherzate con le armi

Giovannetto ucciso

Una grave disgrazia è avvenuta l'altro ieri ed ha costato la vita al giovanotto Giovanni Pavan di anni 16. Egli stava vicino a certo Alfredo Forniz di anni 16, mentre questi era intento a pulire una pistola. Ad un tratto partì un colpo, e la palla ferì all'addome il Pavan. Subito soccorso e portato a casa, nonostante le cure prodigiali cessava di vivere il giorno dopo.

Concerto

La Banda Cittadina della Filarmónica diretta dal Mio L. Mascagni darà questa sera, martedì, alle 21 in piazza Municipio il suo terzo concerto col seguente programma: Schubert: Marcia - Puccini: Madama Butterfly - coro finale Il ballo - Bizet: Arlesienne intermezzo - Grieg: Serenata francese e Canzone - Rossini: Tancredi sinfonia.

Società Operaia

Il Consiglio dell'Operaia si radunò ieri sera presieduto dal cav. Brusellini.

Si ammise a una trentina di nuovi soci. Si nominò una commissione per la modifica allo Statuto, specie in quegli articoli riguardanti l'aumento quote sociali e rispettivi aumenti, i quali andranno annullati. Si deliberò la riapertura della Biblioteca Sociale, già distrutta dall'invasione, decidendo che i soci non possono approfittare come prima gratuitamente, ma i non soci dovranno versare una certa mensile a fondo pro Biblioteca. Si svolsero quindi varie raccolte di mandazioni, specie per la istituzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

FONTANAFREDDA

Uccide con uao schiaffo!

L'altra sera in una osteria del paese ove si trovavano parecchie persone, entrò certo Gioachino del Tedesco, il quale essendo ubriaco cominciò ad offendere i presenti prendendosi specialmente con certo Gioachino del Tedesco, il quale esultava avendo abusato troppo della pazienza di quanti si trovavano nell'esercizio, ne fu scacciato; ma non pagò di ciò egli continuò dalla strada ad inveire contro il Brunetta.

Questi uscì allora e avvicinatosi gli menò un potente ceffone che lo gettò a terra. Raccolto da alcuni accorsi, il del Tedesco venne portato a casa, ove poche ore dopo moriva in seguito a frattura del cranio riportata probabilmente nella caduta. Il Brunetta è stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

MARTIGNACCO

Un infanticidio a Ceresetto

Due denunce

21. - Correvà voce da tempo nel nostro Comune che tale Alice Luigia Picilli di Satriano d'anni 23, nata a Meretto di Tomba e dimorante nella frazione di Ceresetto, si fosse sgravata facendo poscia scomparire il neonato.

Venuti a conoscenza di ciò, si portarono sul luogo i carabinieri della Stazione di Udine che esperirono attive indagini. Si rivolsero in un primo tempo al Confinio Friulano e quindi seppero che la Picilli, verso la metà di luglio, si era spontaneamente licenziata. Notoriamente la giovane ragazza, trovavasi in altro stato ed il licenziamento era appunto motivato dal prossimo parto. I carabinieri, si portarono allora dalla ragazza, che sottopose a stringente interrogatorio, ma essa negò recisamente. Allora fu sottoposta a visita medica, e risultò che il parto era avvenuto da oltre un mese.

Malgrado l'evidenza dei fatti, la Picilli si mantenne negativa. Essa fu denunciata all'autorità giudiziaria, imputata a tale Roberto Canal di Langi, coniugato, ma che conviveva con la ragazza. Quest'ultimo è imputato di complicità nell'infanticidio. Fra le varie supposizioni, vi è quella che la creaturina sia stata gettata nel Ledra, che scorre a circa 1500 metri dall'abitazione della Picilli, e potrebbe trattarsi appunto del cadaverino che fu rinvenuto il 20 luglio scorso presso la griglia della fabbrica Scatoia a Gervassutta.

CLAUT

Le elezioni - Vittoria fascista

Senza incidenti si svolsero domenica scorsa le elezioni nel nostro Comune.

La vittoria arrise ai fascisti, che conquistarono nel Consiglio comunale minoranza e maggioranza.

La scoperta di due nuovi fiumi nelle grotte di Postumia

L'ardita esplorazione del grand. uff. Bertarelli

È stata compiuta in questi giorni una arditissima esplorazione nel sottosuolo della conca di Postumia, celebre per la ricchezza e magnificenza delle sue grotte. L'esplorazione tendeva ad individuare il corso di un ramo secondario del fiume Fiuma, che fino ad oggi spariva misteriosamente giù per un corridoio laterale della cosiddetta Grotta nera, che è una delle ramificazioni della famosa Grotta di Adelsberg.

L'esplorazione eseguita dal gr. uff. Luigi Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, dal col. cav. Italo Gariboldi capo della Commissione per la delimitazione dei confini con la Jugoslavia, dal direttore delle RR. Grotte di Postumia, Giovanni Andrea Perco, dal prof. Sergio Gradeningo della Reale Commissione Tecnica per la Grotta, dal ten. Felice Fiorani e dallo speleologo signor Vittorio Malusa, è durata complessivamente 27 ore.

Gli esploratori, entrati in una strettissima fenditura orizzontale a fior di terra, che si apre in fondo alla Grotta nera, dovettero percorrere circa 70 metri strisciando, pancia a terra, su un terreno melmoso. Il passaggio non permetteva di camminare neppure carponi, tanto basso era la volta. In due punti poi, invece che da mezza, il suolo era occupato da pozze zangherie d'acqua gelida, entro la quale dovettero strisciare bagnandosi completamente.

Essi continuarono, poi, seguendo un corso d'acqua lungo un corridoio inclinato, il cui fondo è talmente eroso, che appare quale un fascio di lame parallele disposte ed tagliate all'in su. La faticosissima impresa condusse ad un bacino d'acqua molto profondo, che poté venir girato grazie ad un passaggio scoperto e varcato per primo dal colonnello Gariboldi attraverso una spalliera di quella strana valle sotterranea. Sbucati al di là, poterono riprendere il corridoio, qua e là interrotto da bacini d'acqua e percorso sempre da un ruscello, finché giunsero ad un grande lago, la cui riva opposta si perde nel buio, ma che deve comunicare con l'abisso della Maddalena, al quale gli esploratori, a seconda dei risulti assunti durante il percorso si trovavano ormai molto vicini. Il mistero di questo ramo secondario della Fiuma veniva così rivelato.

Ancora poco prima di giungervi, però, gli esploratori avevano notato un oscuro e stretto corridoio, che salivò verso qualche sconosciuta stratificazione e dal quale scendeva un ruscelletto. Nel ritorno, essi lo risalirono e la trovarono rumorosa per l'acqua che vi scendeva con rapide cascate. Dopo un lungo e difficile cammino, in mezzo al ruscello che si trovava abbondantemente, e dopo aver superato con arrampicate fantastiche i punti più ripidi, essi giunsero ad un laghetto che sembrava interrotto da una volta di roccia, la quale si incurvava su di loro quasi a pelo d'acqua.

Il gr. uff. Bertarelli, cacciatosi arditamente nel gelido laghetto, riusciva a varcarlo, immergendovisi fino al petto. Il corso di questo rio poté così venir seguito ancora, finché gli arditi esploratori scaturirono che il suolo, enormemente corroso, sul quale inoltravano, aveva come di ibridi, delle piccole vibrazioni, mentre un leggero colpo battuto col fanale sul suolo trovava ogni cune e profondo. Questi indizi rivelarono loro che il sotto c'era vuoto. Essi erano pervenuti sulla volta probabilmente estlimissima, non più spessa di quattro o cinque centimetri, di qualche immensa caverna.

Ma la loro meraviglia si accrebbe quando, procedendo ancora, arrivarono ad una bocca rotonda del diametro di due metri, che si apriva ai loro piedi, ricolma d'acqua verde limpidissima, la quale, rigurgitando dagli orli, dava origine al rio, che essi avevano fin là risalito e che aveva per fronte appunto quel pozzo, aperto in sommo ad una immensa caverna piena d'acqua, ed il cui fondo non si poté neppure intravedere.

Questa esplorazione fu potuta compiere grazie all'estrema siccità e alle conseguenti acque bassissime. Il pericolo più grave consisteva nella eventualità che un temporale esterno facesse aumentare il livello di questi torrenti sotterranei, bloccando gli esploratori.

L'esplorazione ha contribuito in modo eccezionale allo studio del sistema complicatissimo dei fiumi, affluenti e ri sotterranei di questa regione di confine; e la scoperta di questi due rami di grotta fluviali, ricchissimi di esempi di grandiose e ripide erosioni e corrosioni, ha aperto un nuovo campo agli studiosi di questi fenomeni - fra i più complicati ed importanti per l'economia e la difesa nazionale.

Cronaca Cittadina

XXXVI Congresso Annuale della Società Alpina delle Giulie

Per celebrare il suo 40.º anno di vita la fiorentissima e patriottica Società di Trieste organizzò nei scorsi giorni 15-21 agosto il suo annuale convegno a Raibl (Cave del Predil). Durante questi giorni i convenuti esultarono in escursioni e salite sulle celebrate cime delle Giulie che circondano la conca di Raibl, fra altre una salita alla più elevata di queste, il Montasio. Domenica 19 corse la celebrazione culminò nei banchetti sociali, al quale presero parte quasi 200 persone, fra cui molte gentili signore e che fu tenuto in un salone gentilmente ceduto dalla direzione della Miniera di Stato. Insieme al solerte Presidente avv. Ghersi, ed ai consiglieri della Società, vi notammo, insieme ad altri ufficiali, il generale Barco, il colonnello Gariboldi ed il colonn. Fasson, della Commissione Int. per i Confini, il Direttore delle Miniere di Raibl, i rappresentanti delle Sezioni di Milano, di Torino e di Fiume del C. A. L. quelli della Società Alpina Friulana: comm. E. Pico, colonn. Rubbazzar e Ferrucci. A tutti gli intervenuti fu distribuita una medaglia ricordo. Alla fine del banchetto il presidente si alzò per leggere telegrammi e lettere di adesione, fra i quali, applauditissimo, per patriottici e nobili sentimenti quello dell'ex presidente ing. Ziffer. Il Presidente proseguì ringraziando le rappresentanze ed i soci intervenuti, ed annunciò che la Direzione aveva decretato una speciale medaglia a tre colori, soci che avevano un passato di grandi benemeritenze per il Sodalizio. Ing. Ziffer, il comm. Doria e il dr. Marovovich, il comm. Doris, ringraziando, con nobili parole, invitò gli intervenuti a brindare all'Esercito italiano, del quale presenziava il banchetto una così illustre rappresentanza. Scroscianti, prolungati applausi accolsero l'invito a cui rispose, ascoltatisimo, il generale Barco, che ritenendosi ormai - disse - in po' padre, e forse anche nonno degli alpini, e tessendo un inno alle alte finalità dell'alpinismo, augurò la costante patriottica cooperazione fra alpini ed alpini. Il comm. Pico disse le seguenti parole:

«La Società Alpina Friulana partecipa con l'entusiasmo che le viene dalla comunione dei sentimenti e degli intenti a questo simpatico importante Congresso e porge col mio mezzo il suo saluto caloroso ed augurale agli alpini della Società delle Giulie.

Alla Società Alpina Friulana e poi gradita l'occasione per portare a mezzo della sua rappresentanza il saluto fraterno alla laboriosa popolazione di questa borgata mineraria la quale forma apprezzata e cospicua parte del nostro Friuli. Ed al saluto che io porgo va unito l'augurio più fervido onde i rapporti nostri si facciano sempre più intimi e che questa interessante parte estrema del nostro Friuli si avvii e si confonda con le altezze della Patria e si possa presto dire costituita la perfetta unione spirituale dei Friulani.

La Società Alpina Friulana iniziava nel 1880 la sua paziente azione di studio e di attività ed in questo fervore di opere essa ebbe sempre al suo fianco i fratelli di Trieste, di Gorizia, di Fiume. Così venivano addestrati i giovani agli ardui cimenti dell'alta montagna e con le ardite sorelle essa va oggi orgogliosa di aver preparato intrepidi e valorosi soldati alla Patria comune.

Intima fu sempre l'unione con la Società Alpina delle Giulie ed i Convegni, le salite e le escursioni di questa venivano spesso organizzati fra le nostre montagne ed i nostri Convegni erano sempre allietati dalla vostra presenza, o fratelli, il nostro Ricovero Neve costituiva in modo speciale la meta prediletta dei vostri maggiori e quella di numerose brigate di vostri. Ricordo in modo particolare e trovo doveroso qui rievocare l'ultimo numero convegno che ebbe luogo in quel nostro ricovero ed i discorsi patriottici e le invocazioni augurali di quel giorno indimenticabile erano come un presagio degli avvenimenti che stavano maturando.

Ma la liberazione vostra, la unificazione della Patria, l'allargamento del Friuli, la posizione emine te della vostra, della nostra Trieste, devono essere per noi incitamento ad assolvere degnamente gli obblighi che abbiamo assunto assieme verso la grande Patria nostra. Come nei giorni della preparazione ed in quelli della vigilia, oggi più che mai ci s'impone la più stretta unione spirituale, la cooperazione attiva di alacre lavoro, specialmente in questa terra, onde conoscerla intimamente e farla sempre meglio conoscere e promuovere con lo studio delle sue più ricche qualità lo sviluppo del benessere economico e spirituale e la fusione

Per le accoglienze ai partecipanti al pellegrinaggio studentesco

Il Comitato studentesco cittadino, tenne in adunanza nella sala Ideni, per concretare i festeggiamenti agli studenti partecipanti al pellegrinaggio ai campi di battaglia, che venerdì 25 corrente saranno di passaggio nella nostra città.

Il comitato ha fatto affiggere, in città il seguente manifesto per sollecitare le sottoscrizioni:

«Cittadini! Venerdì 24 agosto, alle ore 19, giungerà ad Udine il Pellegrinaggio Nazionale Studentesco alle Tre Venezie dopo essere stato a visitare i Campi della gloria italiana.

Pellegrini raccolti dall'Alpe al Liblò e nella Colonia Libica vengono tra noi a rinsaldare, attraverso il culto degli Eroi, i vincoli d'affetto che ci legano ai fratelli di tutta Italia.

Nella fausta occasione vi invitiamo ad esporre il tricolore della Patria ed a fare una accoglienza che dimostri gli alti sentimenti di ospitalità che in Udine non sono mai mancati.

«Studenti! Raccolgetevi attorno ai vostri vessilli per portare un fraterno saluto ai compagni, che, attraverso ai Campi della gloria e del sacrificio giungono tra noi. Ci consta che agli studenti del pellegrinaggio il Municipio offrirà un ricevimento nella sala della Loggia Municipale.

La costituzione del Consorzio antituberculoso. Nei locali della R. Prefettura, sotto la Presidenza del vice presidente cav. uff. dott. Ruggero Lops, si è riunito il Comitato Provinciale Antituberculoso, con l'intervento dei signori: gr. uff. rag. Luigi Spezzotti, cav. dott. Baiardi Alessandro, medico Provinciale, cav. dott. Cavazzani, comm. prof. Berghini, gr. uff. avv. Borgomanero, gr. uff. dott. Pecile, comm. dott. Fabris, comm. Ing. Cantarini, cav. dott. Luzzatto, cav. dott. Volpi, dottor prof. Pontoni, dott. Bramo, dott. Ferrario.

Ha aperto la seduta il Presidente, riferendo al Comitato sulle pratiche finora svolte per la costituzione del Consorzio Provinciale Antituberculoso, le quali trovano ormai a buon punto, avendo già deliberato di aderire al Consorzio 112 Comuni della Provincia.

In considerazione di ciò il Comitato, su proposta del Presidente, ha deciso che, in attesa delle altre adesioni, possa fin d'ora procedersi alla costituzione del Consorzio. È stato quindi stabilito che quanto prima sarà convocata l'Assemblea Consorziale per la nomina del Consiglio direttivo, del quale il Comitato ha ritenuto che debbano far parte quattro membri, rispettivamente per le zone di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, quali rappresentanti dei circoli d'azione da nominarsi dall'assemblea. È stato quindi ampiamente discusso in seno al Comitato la questione dell'erigendo sanatorio di Spessa, da servire alla cura dei tubercolosi della Venezia Giulia.

Altri bimbi al Mare. Stamane, col treno delle 10.20 e con le solite modalità, l'Ospizio Marino Friulano ha inviato alla cura balneare un altro scaglione di bimbi. Questo gruppo, meno numeroso dei precedenti, comprendeva 123 dei piccini, dei quali 75 parirono dalla stazione di Udine, e gli altri 48, arrivarono al convoglio a Godroipo, a Casarsa, e Pordenone. Fra essi erano venti orfani di guerra, di cui 12 accolti per incarico ed a totali spese del Comitato Provinciale.

Con l'odierna spedizione, sono oltre novecento i fanciulli mandati alla cura, nella corrente stagione, dall'Ospizio Marino Friulano - la fiorentina e benefica istituzione che nel volgere di pochi anni si è brillantemente affermata, acquistandosi le più vive simpatie nell'intera provincia.

I piccoli industriali premiati all'Esposizione di Firenze. All'Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie, testè chiusasi a Firenze, concorsero - per iniziativa del nostro Comitato friulano - ben venticinque piccoli industriali triulani.

Parecchi di questi emersero per la bontà e bellezza dei loro prodotti, così che, nell'assegnazione dei premi, ebbero tre medaglie d'oro, le ditte Mauro e Menocci di Udine, (ferri battuti), la Manifattura Sina di Maniago (coltellerie) e la ditta Emilio Lenarduzzi di Valvasone (lavori in vimini); e medaglia d'argento ed altre medaglie ebbero Selya Isidorio di Udine (rami sbalzati), Ermilio Missio di Udine, (bilancie), fratelli Romanuzzi di Udine (macchine caffè espresso), Umberto Degano di Paderno (mobili), Ermenegildo Pletti di Udine (stecche per plastiche), Volpatti e Sbrizzi di S. Giorgio della Richinvolda (lavori in vimini), Lea e Fides D'Orlandi di Udine, (lavori diversi), Ettore Basso e C. di Udine (giocattoli), Luigi Livotti di Udine (decorazioni per mobili).

Queste premiazioni, che in parte poi furono anche seguite da buone vendite, devono incoraggiare tutti i piccoli industriali a perfezionare i loro prodotti, così da tenersi pronti a fare ottime figure in prossime Mostre ed Esposizioni, alle quali li porterà il nostro Comitato, che si occupa attivamente nel loro interesse.

Documenti rinvenuti. Sono stati rinvenuti e depositati ai nostri uffici - ove può ritirarli chi li ha smarriti - alcuni documenti, fra i quali un passaporto per l'estero, lasciato al sig. Aldo Vionelli residente a Tolmezzo, e un bollettino del Monte di Pietà di Udine intestato ad altro nome.

CUCCINETTI A SFERE OSCILLANTI S. K. F. presso S. I. M. M. A., via Manin 8 b. Concessinaria esclusiva depositaria.

FRULANO STRITOLATO A ROMA. Domenica sera, certo Luigi Della Mea non seppe (forse perché brillo) scansare il tram che conduce a Tivoli, e ne rimase schiacciato. Altri due suoi compagni, che erano con lui, poterono schivare la morte, sbandandosi in tempo.

FIORICOLTURA GASPARINI Via Poete Tel. 624

I provvedimenti contro i capi estesi anche in provincia?

Abbiamo l'altro giorno pubblicato una ordinanza del sindaco con la quale si ordina che i cani non possono circolare e non muniti di museruola, e condotti a guinzaglio, e che non possono venire introdotti nei pubblici esercizi.

Tale ordinanza è stata fatta in seguito a disposizioni della R. Prefettura che a quanto sembra intende estenderle assieme ad altre limitazioni, in tutti i Comuni della Provincia.

In Friuli, è invalso ormai l'uso di considerare il cane come animale del tutto innocuo, e di lasciarlo vagare a suo piacimento da un Comune all'altro.

Ciò ha portato ad un aumento di morsi, e nel solo Comune di Udine nel lo scorso mese ben venticinque persone sono state morsi e cani che si tengono affetti da rabbia. Pure nello scorso mese in provincia si sono avuti tre casi letali della tremenda malattia: uno a Spilimbergo, uno a Pozzuolo e uno a Precenico.

Una decina di persone furono dovute inviare alla cura a Padova, e di queste due furono riscontrate ammalate.

Il provvedimento non poteva quindi essere più opportuno e mentre limiterà i casi di morsicatura e quindi di contagio, farà risparmiare ai Comuni dei bei danari, se si pensa che solamente quello di Udine ha speso nel 1922, la bella somma di lire 25 mila per provvedere alla cura dei cittadini morsicati, all'Istituto antirabbico di Padova.

La scuola con segugi è sospesa. La Prefettura ci comunica: Il regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulla caccia, 24 giugno 1923, di immediata pubblicazione, stabilisce che cani da corsa sono soltanto i cani levrieri. Pertanto, in attesa di apposito decreto ministeriale in corso, giusta l'art. 19 di detta legge, è sospesa fino a nuova disposizione, l'apertura della caccia con cani di seguito (segugi).

Sindacato Veterinari. Il Direttorio del Sindacato veterinario friulano è stato scelto nelle persone dei signori: dott. Tullio Zandonà segretario sindacale; segretario amministrativo il dott. Giovanni Della Savia; membri del Direttorio i dottori Sommani, Ceschelli, Borghesaleo, Bertocco e Furlanetto.

Lieto evento. Oggi la famiglia giornalistica è allietata dalla nascita di un nuovo rampollo. Ha visto la luce felicemente «La Specola», settimanale satirico politico caricaturato.

Non si tratta di uno dei soliti giornalucoli umoristici che speculano sulla parola grassa o sui pettegolezzi da donnicciola. «La Specola» è e vuole essere un foglio che fa della satira, della vera satira. Lo dice un brano della Presentazione: «Non ci occupiamo dell'individuo nella sua vita privata. Ciascuno è padrone, tra le mura della sua casa, di far quello che vuole, ma quando entra a far parte della vita pubblica, ed esplica pubblicamente, in qualsiasi modo, la sua attività, egli concede la sua personalità al nostro sguardo critico e, se occorre, il fianco ai nostri strali».

«La Specola» il saluto delle armi e l'augurio di vita feconda.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Una truffa. A Torino, coi soliti raggari, è stato truffato certo Giovanni Campitelli, di anni 23, da Fongarìa. Egli era reo nella capitale piemontese in cerca di lavoro e dovette essere poi rimpatriato con foglio di via.

E' MORTO. Abbiamo dato ieri notizia della gravissima disgrazia avvenuta nel Mulino dei Fratelli Burelli a Risano, ove Poperio Teodoro Comba d'anni 34, era rimasto impigliato in una cinghia di trasmissione e trascinato intorno all'asse.

I sanitari del nostro Ospedale procedettero subito all'amputazione del braccio sinistro del disgraziato operaio. L'operazione riuscì egregiamente, ma il poveretto, in seguito alle gravissime ferite, che aveva riportato in varie parti del corpo dovette decedere alle 17.

Il Comba lascia affranti nel dolore due bimbi e la moglie in istato interessante.

Una domanda e la sua risposta. Avete la cera e vi sentite così bene come una volta? Se no, i reni deboli hanno determinato il cambiamento della vostra salute. La debolezza dei reni produce colorito pallido, occhi gonfi, poco appetito mal di capo, vertigini e un senso generale di stanchezza. Le Pillole Foster per i Reni rinforzano i reni indeboliti, li aiutano a purificare il sangue e vi ridonano una buona salute. Ovunque lire 4.50. Sei scatole lire 27.70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giorgio 19 Cappuccino, Milano (8).

Large advertisement for a lottery. Title: 'Lire 100.000 I PREMIO'. Subtitle: 'In contanti della LOTTERIA CASE PER I REDUCI'. Text: 'Presidente S. E. MUSSOLINI Estrazione col R. Lotto di Sabato 25 Agosto I premi sono depositati alla Banca Popolare di Milano biglietti sono in vendita ovunque a L.2.' Includes a small illustration of a house.

# ULTIMA ORA

## L'on. presidente dei ministri visita l'Abruzzo

ROMA, 21. — Ieri sera, alle 23, il presidente del Consiglio S. E. Mussolini è partito in treno speciale per Castellama- re Adriatico, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Russo e dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Collo stesso treno sono partiti il ministro della Marina duca Thaon de Revel, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, l'alto commissario alle ferrovie on. Torre, il segretario alle poste on. Caradonna, i caporali d'onore della milizia nazionale comm. Michele Bianchi e comm. Cesare Rossi.

A salutare l'on. Mussolini si trovavano alla stazione gli on. Federzoni, Finzi, Ciano e il generale marchese D'Affitto, comandante interinale dei carabinieri R., il generale Novelli comandante la scemina zione della Milizia Nazionale, il gr. uff. Amedeo Giannini consigliere di Stato e vari altri funzionari dello Stato, deputati, ecc. Al momento della partenza del treno è stata improvvisata a S. E. Mussolini una calorosa manifestazione, alla quale si sono associati numerosi viaggiatori e ferrovieri. Col treno presidenziale è partita pure una squadra di moschettieri di scorta d'onore a S. E. Mussolini durante il suo viaggio.

L'on. Mussolini è atteso a Castellama- re Adriatico (dove furono inaugurate do- menica la Fiera campionaria e la setti- mana abruzzese con un discorso del mi- nistro Gentile, come pubblicammo ieri) con entusiasmo. Fu mobilitata tutta la Milizia abruzzese. Si trova sul luogo an- che il primo comandante della Milizia, generale De Bono.

Il sottosegretario on. Acerbo ha rivolto un proclama alle popolazioni abruzzesi e molisane, per l'arrivo del presidente. Ne diamo la chiusa, veramente calata: «Gente di Abruzzo! Pastori della Ma- rcella, del Gran Sasso e del Morrone che adunate il solitario greggio con le mazze fiorite, vangatori e bifolchi che mai ri- posate nell'aspro dissenso delle colline sem- pre vive per gli ulivi ed i tauri, agli citi- dinali delle arti maggiori e minori che alle prospere borgate sorte presso i ca- stelli che non furono mai tetri sapere conservate la saggezza dei primi ordina- menti, navigatori, arditi e pescatori indus- triosi della riviera che ben conosete le am- pie rive dell'Oriente allorché sui romiti declivi entro le mure delle prossime com- munita arboree si elevavano ricche di an- goli e di colonne le basiliche solenni, uo- mini tutti di Abruzzo che nella fatica sognate sempre l'idillio delle fanciulle dai fluenti capelli e dalla letizia canora, gente tutta di Abruzzo dalla fede alta come il volo de' nostro Adriatico poeta, la no- va Italia e il suo Duca a noi chiedono che nella concordia degli spiriti, l'immensa tradizione di questa terra giampai deci- dia».

TIVOLI, 21. — A mezzanotte è tran- sitato da questa stazione il treno presiden- ziale che era atteso dalla Milizia Na- zionale coi musicisti e da una enorme fol- la con centinaia di bandiere. Una dimo- strazione entusiastica salutò il presidente che si è affacciato al finestrino del vagone a ringraziare tra indicibile entusiasmo, mentre da tutti si gridava: Viva Musso- lini! Viva il Re! Viva il fascismo!

PESCARA, 21. — Nella visita del presidente a Pescara è compresa anche una sua visita a casa D'Annunzio.

L'on. Mussolini farà ritorno a Roma domani, mercoledì, e vi si fermerà fino al 5 settembre. Come noto, il 27 corrente si riprenderanno le sedute dei ministri, ed in questa sessione si tratteranno nume- rosi e importanti provvedimenti. Si dice che, fra altro, verranno create due nuove provincie: della Spezia e di Taranto, i due principali compartimenti marittimi del Regno e due centri di forte sviluppo commerciale.

**Il principe ereditario in Sicilia**  
(REGGIO CALABRIA, 20. — S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, si è recato stan- mane in automobile verso Melito Corto Salvo, nella cui vicina località in Rombolo avvenne, nel 1860, lo sbarco di Garibaldi. Nel pomeriggio, la «Jalea» ha las- ciato questo porto, facendo rotta verso lo stivato, diretto a Milazzo, S. A. R. il prin- cipe, al quale il regio commissario del Comune ha rivolto a nome della cittadi- nanza un caloroso saluto, ed ha inviato bellissimi fiori, ha ringraziato del gentile omaggio ed ha ricambiato alla cittadinanza l'affettuoso saluto rivolto.

MILAZZO, 21. — Alle 17-30 di ieri è giunto S. A. R. il Principe Umberto a bordo del Jela. Disceso a terra, il Prin- cipe ha percorso in automobile la città imbandierata, recandosi a visitare il ca- stello di Promontorio e la lanterna del faro. Al suo ritorno in città, il Principe era atteso da tutta la popolazione, che lo ha entusiasticamente applaudito fra ripe- tuti evviva all'Italia e a Casa Savoia.

**I Sovrani del Belgio in Italia**  
MILANO, 20. — Ieri, nel pomeriggio sono transitati in forma privatissima i Sovrani del Belgio, coi principi Da Mi- lano, Re Alberto e partito per Verona in automobile. La regina Elisabetta coi figli ho proseguito per Genova.

**La morte di due Senatori**  
A Cefnig, è morto il senatore Vilfredo Pareto, già professore di economia poli- tica nella Università di Losanna. Era na- to a Parigi il 15 luglio del 1858, dal ge- novese marchese Pareto, esule per le sue opinioni repubblicane. Ritornata la fami- glia in Italia in seguito all'amnistia, il nostro conquistò il diploma d'ingegnere a Torino, nel 1870. Dopo qualche anno, fu chiamato ad insegnare economia politica a Losanna; ed i suoi corsi e le sue pub- blicazioni gli meritano fama mondiale.

A Campi, è morto il senatore Alfre- do Bertesi che aveva cominciato la vita

facendo il fornaio. Fu socialista quando il socialismo era una timida religione; ma seppero virilmente opporsi alle infatu- zioni della democrazia trionfante. Spe- ciale carattere suo fu la bontà. Si era formato da solo una grande cultura.

**Per arrestare lo sciopero greco**  
ATENE, 20. — In segno di solidarietà con gli operai scioperati, stamani i fa- voranti organizzati addetti alle comunica- zioni marittime e terrestri hanno procla- mato lo sciopero. Le comunicazioni sono quindi interrotte. I giornali domandano al governo di prendere energici provvedi- menti. La città è tranquillissima.

ATENE, 20. — Un decreto-legge pro- mulgato oggi iordina lo scioglimento di tutte le associazioni operaie e il sequestro dei loro archivi e delle loro casse. I beni di tali associazioni saranno depositati alla banca nazionale.

**Notizie in breve**  
— Si ha da Brescia che il sottotenente Febo Pagliarini è morto durante il tra- gitto dal campo di aviazione di Ghedi a quell'Ospedale, in seguito alla caduta del- l'apparecchio sul quale egli si era librato ad un volo d'istruzione.

— Nelle campagne di Palmisi, si è sviluppato un vasto incendio. Rimase- ro distrutte alcune fattorie.

— Vastissimi incendi stanno de- vastando i boschi francesi di Les Maures e di Estel nel dipartimento di Draguignan. Vi sono anche vittime umane. Taluni salvataggi fu- rono operati a mezzo di aeroplani. Anche in altri dipartimenti si lamentano forti incendi. In alcune località la popolazione ha dovuto rifugiarsi in mare.

**Il supplizio di Oberdan**  
narrato da un medico  
che vi assiste  
Come il martire triestino salì al patibolo

Sugli ultimi momenti del glorioso Martire triestino Guglielmo Oberdan (di cui furono in questi giorni esi- mati i resti mortali, come ce ne in- formava un telegramma pubblicato ieri) da alcune interessanti notizie il dott. Brehmer residente in Austria, in una lunga lettera scritta al «Pic- collo».

Il dott. Brehmer, ricordato come ebbe ordine dai superiori di assi- stere al martirio, così continua: «Uno scatto di Oberdan».

Nella Caserma Grande, Oberdan veniva degradato con infamia e ra- diato dal reggimento di fanteria N. 22, cui apparteneva, quale diser- tore e traditore.

Veniva, quindi, trasferito dalla cella fino allora occupata, in una cella al pianoterra della caserma. Nella porta bassa e stretta di que- sta c'è un egidua, piccolo sportello attraverso il quale si può guardare nell'interno: ciò che il sottufficiale addetto ai carcerati è tenuto a fare ogni quarto d'ora. Dinanzi alla porta stanno di guardia due soldati con la baionetta in canna e molti ufficiali vanno e vengono per gettare uno sguardo sul condannato. Questi sbuffa loro sul viso il fumo della sua si- garetta.

Fra i tanti curiosi si avvicina an- che un tenente con le mostre azzurre. Guarda con un sogghigno di com- piacenza nella cella, ritirandosi però istantaneamente, perchè l'Oberdan lo ha riconosciuto e slancian- dosi come una tigre contro al porta- ggi ha sputato in faccia, gridando: «Vile! Vile!».

Il tenente era il Baldassi, quello che aveva arrestato l'Oberdan a Ron- chi e che quel giorno stesso doveva essere trasferito a Serrajevo...

Alla sera, una sera buia e tetra, con raffiche fortissime di bora che sibilavano e urlavano intorno ai mu- ri della caserma, a pochi passi dalla cella fu innalzata la forca. Ogni colpo di accetta rimbombava nella cella, nella quale il cappellano del reggi- mento cercava invano di portare al condannato gli ultimi conforti della religione.

**Il supplizio**  
— Lasci reverendo — disse Ober- dan queste festuali parole — a me non occorrono né soccorsi, né con- forti, perchè non ho fatto altro che il mio dovere, il dovere verso la mia Patria italiana!

Poi, lasciato solo, l'Oberdan beve ancora un bicchiere di vermouth e si gettò sul letto, dormendo piace- damente fino al mattino.

Un mattino grigio, scialbo e tetto. La bora soffia scatenandosi in tutta la sua forza, quasi voglia gettare a terra quella nefasta impalcatura. U- na quarantina fra medici ed uffici- ciali, intabarrati fino agli orecchi e tre sole persone in borghese sono raccolte nel cortile.

— Povera mamma! — dice. Ma in quel momento una mano si ap- poggia sopra una delle sue spalle. È uno dei vire borghesi, è il boia di Vienna fatto venire appositamente per l'esecuzione.

— Coraggio — dice il carnefice. Ma coraggio Oberdan ne ha da vendere.

Sale fibre gradini del paleo. I due aiutanti del boia lo prendono per le braccia, glielo piegano fulmineamen- te e lo legano dietro la schiena.

Oh, ma perchè? — domanda Oberdan, che cerca di svincolarsi. Ma già il carnefice gli ha messo il laccio al collo.

— Evviva l'Italia! — grida il mar- tire. Ma il rullo dei tamburi cerca di coprire quel grido.

Il carnefice dà uno spintone al condannato.

Il corpo dondola con scosse convulsive nell'aria; i due aiutanti si aggrappano al corpo penzolante e col loro peso gli lacerano le lega- menti della nuca per «agevolare ed accelerare la morte».

Dopo due minuti e ventisei se- condi, il Sachsenheim può constata- re che è «subentrata la morte».

Gli ufficiali si disperdono.

«Così muoiono gli eroi» — dice il generale Kober e se ne va.

**L'autopsia**  
Il dott. Brehmer fu incaricato di eseguire l'autopsia, che fu fatta alla presenza di parecchi medici nell'O- spedale della guarnigione.

Il medico del reggimento Krze- stan, poté ottenere dalle autorità il capo del martire, consegnatogli dietro ordine scritto, dal dott. Breh- mer.

— Perché farne? — chiese que- sto. — Vorrei mandarlo al Museo an-atomico di una Università!...

Il capo gli fu consegnato dopo una decina di giorni e il Krzeslan disse poi che lo aveva mandato al Museo di Zagabria.

Le ricerche fatte da un redattore del «Piccolo» a Zagabria, non han- no però avuto alcun risultato.

(La cronaca continua in 4.a pagina)  
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine  
Domenico Del Bianco, gerente respons.

**Borse di studio.**  
Fino a tutto l'11 settembre p. v. è aperto il concorso per il conferi- mento di quattro borse di studio «Vittorio Emanuele III» a favore di ortani di militari per qualunque cau- sa morti in seguito alla guerra, do- miciliati e residenti in Provincia dei Friuli.

Tali posti saranno conferiti a fa- vore di ortani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli od industriali, cominciando dall'anno scolastico 1923-1924. I po- sti saranno assegnati nella misura di mille lire annue ciascuno.

Il contributo per parte della pro- vincia a favore del beneficiato durerà fino a che questo abbia compiuto il corso degli studi ai quali si è dedi- cato, ed in ogni caso non più di tre anni.

**Imposta generale sul consumo del vino**  
Preso la Camera di Commercio di Udine trovansi in vendita per conto del Ministero delle Finanze una in- tera sante pubblicazione d'indiscuti- bile praticità e con tutte le istruzioni ministeriali in merito al riordina- mento dell'imposta generale sul con- sumo del vino.

**L'aggressione di Pianais è simulata**  
La guardia del Genio denunciata

Mercoledì scorso abbiamo dato notizia di un'aggressione avvenuta nella bonifica di Pianais, presso S. Giorgio di Nogaro.

La guardia del Genio (Civile Luigi Pet- tezzo di Pietro d'anni 26 aveva narrato di essere stata aggredita durante la notte da uno sconosciuto che gli aveva sparato un colpo di fucile a bruciapelo, quando egli era sceso ad aprire la porta della sua abitazione. La guardia infatti, presen- tava una ferita d'arma da fuoco al piede sinistro, e fu dovuta trasportare al nostro Ospedale Civile.

L'autorità, però, non parve troppo convinta della veridicità del fatto, ed iniziò minuziose indagini, sottoponendo il Pet- tezzo a lunghi interrogatori. Egli cadde in varie contraddizioni, e finì per con- fessare che l'aggressione non era avvenuta e che si era ferito da solo, maneg- giando un fucile. La guardia fu perciò denunciata dall'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

**CINEMA CECCHINI.**  
Questa sera si ripete la grandiosa film di avventure americane «MEN- ZOGNA DI DONNA», protagonista William Reik. Completata lo spet- tcolo la divertentissima commedia: «Un matrimonio in wagons-lits».

Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

**CINEMA MODERNO**  
Da venerdì 24 verranno proiettate due grandi novità della celebre Casa Vita- graph di New York: «La mano invisibile», interpretata da Morley Ansonia e da Pauline Cursey. Cine-romanzo d'avven- ture straordinarie in quattro episodi. Il grande comico americano Rialini si pre- senterà nella veste di imperatore.

**Cronaca Sportiva PER IL GIUOCO DEL CALCIO**  
Gli elementi dell'Associazione Sportiva Udinese, facenti parte del- la Sezione Calcio, giusta l'ordine del giorno votato nell'Assemblea gene- rale ordinaria del 10 agosto u. s. sem- bra che abbiano deciso di costituirsi in Sezione autonoma con Consiglio di amministrazione proprio, pur con- servando il nome sociale di A. S. U.

Circolano già alcune liste del pro- babile Consiglio che verrà formato e che comprenderebbe alcune perso- nalità cittadine.

Prossimamente verrà indetta l'As- semblea ed è da augurarsi, nell'inte- resse dell'attività calcistica locale, che si addivenga a decisioni con- crete.

**LE INTENZIONI DI BOTTECCHIA**  
ROMA, 20. — Il secondo arrivato del Giro di Francia, Bottecchia, in- terrogato dopo la corsa allo Stadio ha dichiarato che fino al 25 settem- bre è quasi sempre impegnato a cor- rere su pista, ragione per cui non pensa affatto a disputare corse su strada, né per questo, né per il pros- simo mese, all'intuono del premio «Wolber» da corrersi in Francia il 30 settembre.

Per il mese di ottobre Bottecchia non ha finora preso decisioni, ma forse egli parteciperà soltanto al Gi- ro di Lombardia, che invece sarebbe disciolto da Girardengo, se la classi- fica del campionato sarà stabilita precedentemente in di lui favore.

**TIRABOSCHI RICEVUTO DA S. E. MUSSOLINI**  
ROMA, 20. — Stamane, alle ore 10.30 a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ri- cevuto il nuotatore Tiraboschi, che, come è noto, ha direcente traversato la Manica.

L'on. Mussolini, si è vivamente congratulato col Tiraboschi che ha narrato al capo del Governo, che a- scoltava la narrazione col più vivo interesse, tutti i particolari della traversata.

Prima di essere ricevuto, da S. E. Mussolini, il Tiraboschi fu presenta- to al sottosegretario di Stato, onore- vole Finzi.

Il celebre nuotatore ha ringrazia- to ripetutamente l'on. Mussolini per l'onore di averlo ricevuto a Roma, per l'averlo e l'on. Finzi per il caldo saluto di felicitazioni in- fatigabili a nome del Governo a Ca- is.

S. M. il Re, su proposta dell'on. Mussolini, ha nominato Tiraboschi cavaliere della Corona d'Italia.

Il dott. Brehmer fu incaricato di eseguire l'autopsia, che fu fatta alla presenza di parecchi medici nell'O- spedale della guarnigione.

Il medico del reggimento Krze- stan, poté ottenere dalle autorità il capo del martire, consegnatogli dietro ordine scritto, dal dott. Breh- mer.

— Perché farne? — chiese que- sto. — Vorrei mandarlo al Museo an-atomico di una Università!...

Il capo gli fu consegnato dopo una decina di giorni e il Krzeslan disse poi che lo aveva mandato al Museo di Zagabria.

Le ricerche fatte da un redattore del «Piccolo» a Zagabria, non han- no però avuto alcun risultato.

(La cronaca continua in 4.a pagina)  
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine  
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Il capo gli fu consegnato dopo una decina di giorni e il Krzeslan disse poi che lo aveva mandato al Museo di Zagabria.

Le ricerche fatte da un redattore del «Piccolo» a Zagabria, non han- no però avuto alcun risultato.

(La cronaca continua in 4.a pagina)  
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine  
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Il capo gli fu consegnato dopo una decina di giorni e il Krzeslan disse poi che lo aveva mandato al Museo di Zagabria.

Le ricerche fatte da un redattore del «Piccolo» a Zagabria, non han- no però avuto alcun risultato.

**AVVISI ECONOMICI**  
TARIPPE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi vari (offerta d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — av- visio d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 13. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

**DOMANDE DI IMPIEGH**  
CERCO qualsiasi impiego città o pro- vincia, ventiduenne, scienza tecnica; ap- plicata commerciale, contabilità, partita dop- pia americana corrispondenza, dattilo- grafia. Scrivere avviso 1790 Unione Pub- blicità, Udine.

**CONTABILE** provetto, occupereb- besi, dalle 9 alle 12, ogni giorno, per qualunque lavoro ufficio. Mili pre- tesse. Rivolgersi P. Garibaldi 3, U- dine.

**EX COMBATTENTE** ventiquat- tennne; praticissimo cavalli, offresi come cocchiere presso famiglia si- gnorile. Avviso 1980, Unione Pubbl. città - Udine.

**GIOVANETTA** licenza tecnica cer- ca occupazione apprendista presso qualsiasi ufficio: minime pretese. — Scrivere: Avviso 1819, Unione Pub- blicità, Udine.

**OFFERTE D'IMPIEGH**  
CERCOASI ragazzo quindicenne possibilmente pratico ramo mani- fatture. Per offerte rivolgersi: Avvi- so 1812, Unione Pubblicità, Udine.

**FITTI**  
Affittarsi subito tre magazzini, viale della Stazione, N. 21, Ugo Dor- ta, Udine.

**CASE E TERRENI**  
VILLETTA ammobigliata, 10 va- ni, immediate vicinanze Udine, tutte comodità, affittasi o vendesi, facil- itazioni pagamento. — Rivolgersi Av- viso 1774 Unione Pubblicità, Udine.

VILLETTA libera 15 ottobre, vani 5, piccolo giardino, tutte comodità, sita Viale Venezia, affittasi; 2 anni affitto anticipati. Rivolgersi via Ve- nezia, 70 (dirimpetto al Tiro a Se- gno).

**COMMERCIALI**  
FUSTI legno massiccio (antipa- rassisti), lire 260. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 b. (intorno Ma- gazzini Leskovich) Udine.

**MOBILI** — I Successori della Premiata Società Friulana per la industria dei vimini, dovendo tra- sportare la sede in città, mettono in vendita salotti, dormeuse, poltrone ecc., col ribasso dal 20 al 40 per cento.

**CEMICHI**! Volete liberarvene e di- smestare i vostri appartamenti da qualsiasi insetto? Un mezzo rapido, sicuro, economico è quello delle fu- migazioni di acido cianidrico, che uccide le cimici in sole due ore. Ri- volgetevi o scrivete a Giacomo Pa- triarca, via Aquileia 43 (intorno 3) Udine.

**CESSIONI**  
AFFITTASI o cedesi negozio per qualunque uso, posizione centrale. Rivolgersi F. A. C. via Valvasone 5.

**Vendite - Acquisti Occasione**  
UNA MACCHINA DA ESPRESSI, — una macchina per riempire sifoni — una macchina per Frappé — ven- desi ottimo stato. Offerta avviso N. 1785, Unione Pubblicità, Udine.

**MOBILIO** nuovo per negozio cap- pelli, calzature, mercerie, vendesi, vera occasione. Del Cont, via Savor- gnana N. 22, Udine.

**CASA DI CURA**  
Del Dott. A. Cavarzerani  
per chirurgia — ginecologia — oste- trica Ambulat, dalle 11 alle 15, tutti i giorni.  
UDINE - Via Treppo N. 12

**LE PIATTOLE**  
E LE LORO UOVA  
SI  
**UCCIDONO**  
con una sola applicazione, di  
**Admetocel**  
Formola del Prof. Maffei  
della R. Università di Roma



Deposito in Padova: P. FELLETTI SPADAZZI  
Via Pietro Liberi, 25

**LE SCUOLE**  
medie sono state ora riformate. Chi desi- dera avere notizie precise, domandi- bito, nel suo interesse, il Bollettino 15 luglio illustrato, gratis, alle Scuole In- sinate per corrispondenza, Via Giulio 16, Roma.  
70 corsi scolastici, operai, bancari, tec- nicali, ecc.  
Preparazione celere in casa propria.  
Onorari inferiori ad ogni altra Scuola

**SAPONE ADRIA**



**TI AIUTA A FARE IL BUCATO**  
FABBRICA - POLITZER - VEIBISTE

**GENIESTA**  
VIA MERAVEDICHI 4  
**UDINE**


**FARINA NESTLE**  
LATTEA  
Supplisce l'insufficienza del latte materno  
e facilita lo svezzamento.

**DEBOLI e MALATI di STOMACO!**  
Convalescenti! Inemici!  
Curatevi colle **Polveri Tonic-Ricosilienti**  
Preparate dal chimico Farmacista **E. Bacchetti**  
**20 anni di successo!**  
Una scatola L. 5 - (bollo compreso) in tutte le Farmacie o franca di porto in Italia inviando L. 575 (L. 3) - per la cura completa di sei scatole al prepa- ratore.  
**E. BACCHETTI - Premiata Farmacia D. MONTI - Castelnuovo V.**

**COLLEGIO CONVITTO POLO**  
Padova - Telefono 4-83  
PREPARAZIONE PER GLI ESAMI DI OTTOBRE AD ALUNNI  
di qualunque scuola  
Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione

**MOBILI** STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI - ANTICAMERE - CUCINE - SEMPRE PRONTI  
**G. SERAFINI - UDINE**  
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

**AMARO VITALIS**  
DATORE DI VITA  
LIQUORE DIGESTIVO  
CHESABORELLA  
MILANO



**BIANCHI**  
È LA CLASSICA  
**BICICLETTA**  
APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO  
CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO  
Soc. An. LICARDO GIARCHI Milano

**I COMUNICATI**

**DENUNCIE DELLE IRMANENZE DEL VINO.** - La Federazione Friulana Industria e Commercio si comunica: Si ricorda a tutti i produttori ed ai commercianti di vino all'ingrosso muniti di licenza, l'obbligo che hanno di presentare entro il 5 settembre p. v. ai sensi dell'articolo 20 del Decreto 12 luglio 1923 apposita denuncia ai Municipi, che ne rilasciano ricevuta, per la quantità di vino del raccolto del 1922 e degli anni precedenti, esistente nelle proprie cantine o nei locali di deposito a tutto 31 agosto 1923.

La denuncia è soggetta alla tassa di bollo di centesimi 10. Non fare la denuncia significa perdere il diritto ad ottenere la detrazione di qualsiasi ritenuta ed incorrere altresì in contravvenzione ai sensi del penultimo capoverso dell'art. 37. Si crede utile altresì rammentare che qualunque partita di uva, di mosto o di vino trasportata da un Comune ad un altro nel periodo corrente dal 15 agosto per l'uva, ed il mosto, e dal 1. ottobre per il vino, al 31 dicembre successivo, ai sensi dell'art. 34 del detto Decreto, deve essere scortata da apposita bolletta di accompagnamento.

**L'ARRIVO DI STUDENTI IN PELLEGRINAGGIO.** - Il Comitato studentesco ci annuncia che venerdì 24, alle 10, arriveranno alla stazione gli studenti partecipanti al Pellegrinaggio Nazionale studentesco nelle Tre Venezie.

Il Comitato stesso, non potendo provvedere a singoli diretti inviti, si prega avvertire tutte le associazioni cittadine che sino ad oggi non avessero ricevuto l'invito, che sono, e s'intendono regolarmente invitate, ad intervenire con vessillo.

**L'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO** si è trasferito da via Cavallotti n. 1 in via Prefettura n. 12.

**AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI.** - La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 20 al 26 corrente è stata fissata in lire 452, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 352 l'aggiunta del cambio.

**GRUPPO ESPERANTISTA.** - Questa sera, martedì, i soci del locale Gruppo Esperantista sono invitati ad intervenire presso la sede provvisoria di Via del Ginnasio (Unione Impiegati ed Agenti) per comunicazioni che li riguardano.

Il Segretario del Gruppo, signor Della Savia, parlerà del 15. Congresso Esperantista Universale, tenuto a Norimberga dal 2 all'8 del corrente mese; a tale congresso, organizzato magnificamente, parteciparono oltre 4000 esperantisti di 43 nazioni e molti governi (fra i quali anche il nostro) vi erano ufficialmente rappresentati.

**GERALACCA, GOMME, GESSO, INGHIOSTRO, LAPIS, QUADERNI, PENNINI, PORTAPENNE.** - Ditta Mantelli, Cavour 5, Udine.

**BENEFICENZA**

**ORFANI DI GUERRA UDINESI.** - In morte del dottor Umberto Pianforini di Fano: Incalza dott. Angelo, Ballantini ing. Umberto, Miele ing. Vincenzo, ing. Francesco Giorgi, geom. D'Orlando Giovanni, Lotto Alvise, Bonvicini Elena, sorelle Cella, Margherita Ceascheri, Jole Del Valle, Clorinda Marcuzzi, Cecutti Giuseppe lire 10 cadauno - di Paolina Contardo: Annunziata Angeli 25, Maria Guatelli 5 - di Carlo Tirindelli di Martignacco: Esattoria Consorziale di Pasian Sciarvonesco 40, Luigi Pagavini 5 - di Nicolò Rossini: Marco Dabala 5 - di Marina Cella Crainz: Pagavini Luigi 5 - di Giulia Uria Morelli: Augusto Bevilacqua, Alessandro De Pauli 10 cadauno: Francesco Durli 5 - del maestro Giacomo Furlani: Luigi Auzil, Guido Maddalena 5 cadauno; Bice e Dino Shueitz 50 - di Anna Zanelli in Cosmi: Francesco Brolli 10 - di Marcello Aloisio: Clemente Clemencig, Alessandro Miani 5 cadauno - di Giuseppe Chiussi: Ditta Luigi Agnola 5, Ina ed Erardo Battistella 10. Per onorare la memoria del padre: Vittoria Fanna 20.

Un anonimo a mezzo voglia: 20. Amministrazione de «La Patria del Friuli»: oblazioni di diversi 75.

**CASA DI RICOVERO.** - In morte della signora dottoressa Cesira Zagolin: Tomat Giovanni 10. - di Cesare Dupon: Ernesto Michieli 5, famiglia Chiffa 10 - di Girolamo Pittini: Ernesto Michieli 5 - di Bianchi Giovanni: Zam-

paro Feder 5 - di Maria Crainz Cella: Morelli Lorenzo lire 5 - di Pali Petronilla: Bertozzi Maria 25 - di Giulia Uria in Morelli: Italo Rubbazer 10, Dora Tomada Morelli 50, famiglia Morelli 200 - di Novelli Bizio: Farmacisti Mangano 10 - di Furlani Giacomo: Italo Rubbazer 5, Cardoni Riccardo 5.

**CUCINA POPOLARE.** - In morte di Giulia Uria Morelli: Cesare Del Pup 10. In occasione del «Liceo» per la copertura del suo fabbricato: Cesare Del Pup 50.

**RIFUGIO «BAMBIN GESU».** - In morte del cav. avv. Attilio Volpe: famiglia Groppero 40, Maria Giacomelli Starbile 50; Anna Zanelli Muratti, Caterina Zanelli, Tatulli 10 cadauna.

**DAME DELLA CARITA'.** - (per i poveri da esse beneficati). - In morte di Anna Cosmi: co. Teresa Deciani Margreth, Bianca Margreth 10 cadauna.

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

**NASCITE**  
Nati maschi vivi N. 23; Nati morti N. 1; Nati esposti N. 1.  
Femmine nate vive N. 9; Nate morte N. -; Nate esposte N. 3.  
Totale nascite N. 37.

**PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO**

Quarognolo Germano verniciatore con Spizzo Elena casalinga - Candussio Ilario tenente di fanteria con Grosser Gina

civile - Vigliocco Domenico operaio con D'Odorico Anna operaia - Angeloni Pietro meccanico con Romanelli Caterina casalinga - Segala Giuseppe impiegato con Montanini Pierina insegnante - Di Giusto Giovanni salumiere con Cotterli Maria casalinga - Micosi Fulvio impiegato con Barbetti Luigia casalinga - Brunetti Roberto meccanico con Alba Querini casalinga - Pezzin Attilio ferroviere con Bonaviera Teodolinda casalinga - Pittino Domenico boscaiolo con Woschitz Caterina rivendugliosa - Muretto Antonio impiegato ferr. con Deotti Maria casalinga - Modotto Luigi carrettiere con Braiddotti Benvenuta cameriera - Zilli Gracco impiegato con Margrini Mafalda commessa - Basciotti dott. Agninaldo impiegato di banca con Stepic Ida impiegata - Viani Pietro ragioniere con Cavedagni Ermelinda casalinga - Boria Augusto enotecnico con Angeli Maria civile.

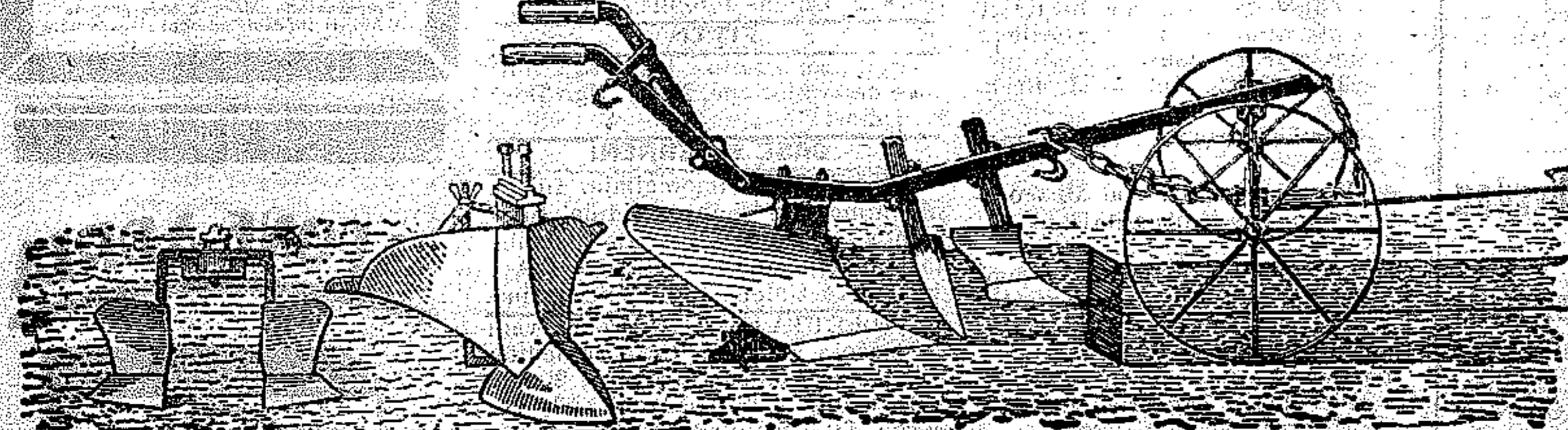
**MATRIMONI**

Pravisanio Angelo ferroviere con Stefanutti Annunziata operaia - Cigalotto Giuseppe agricoltore con Vuototto Redenta casalinga - Cavalli Aldo viaggiatore con Correa Maria agiata - Rosolito Marco impiegato con Selva Elena sarta - D'Ambrogio Gio Batta commerciante con Rigo Anna civile - Gremese Carlo ferroviere con Cappelozzo Anna casalinga - De Toffoli Vittorio marittimo con Marani Elisabetta casalinga - Adami Giovanni cerista con Rubich casalinga.

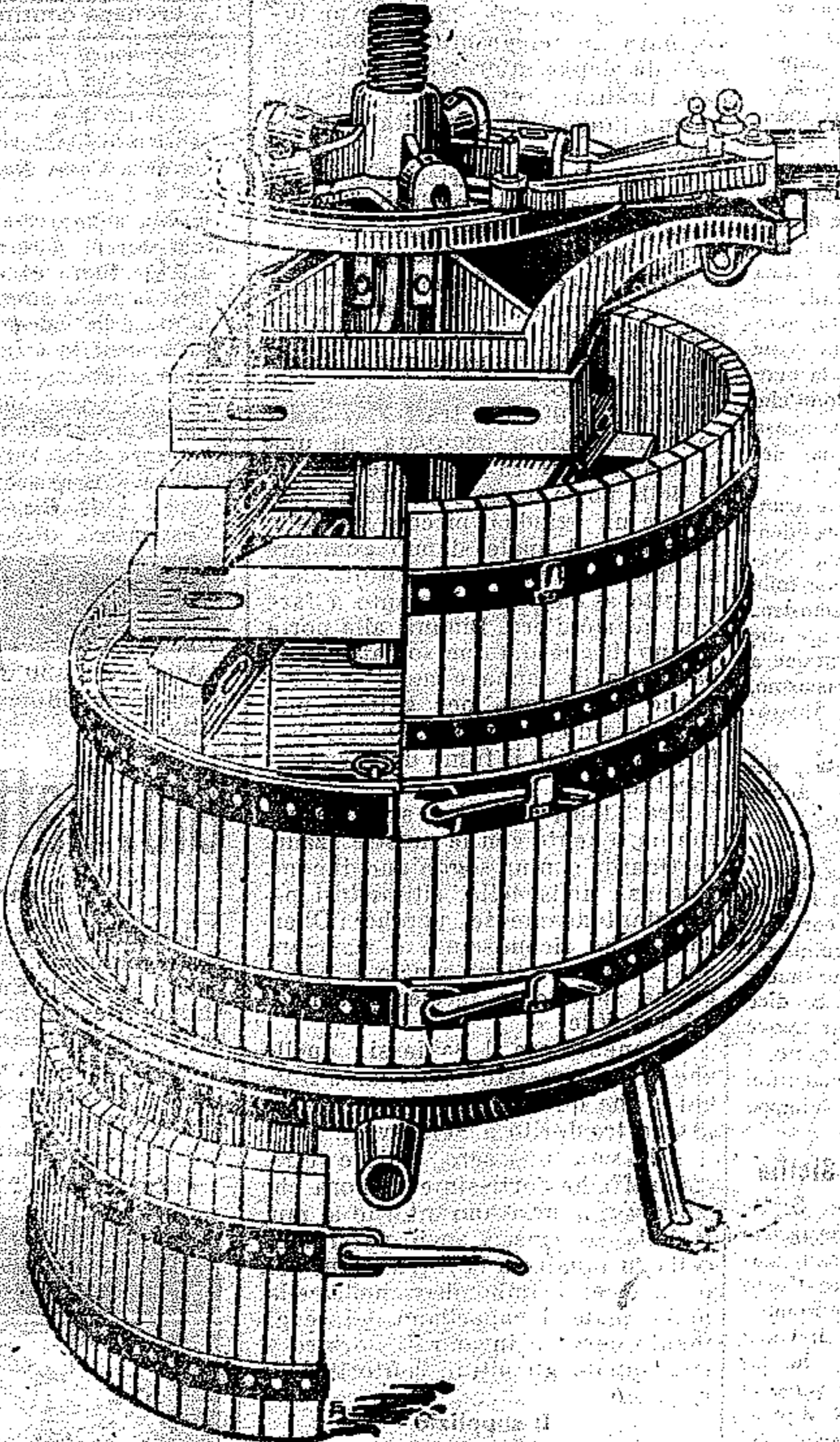
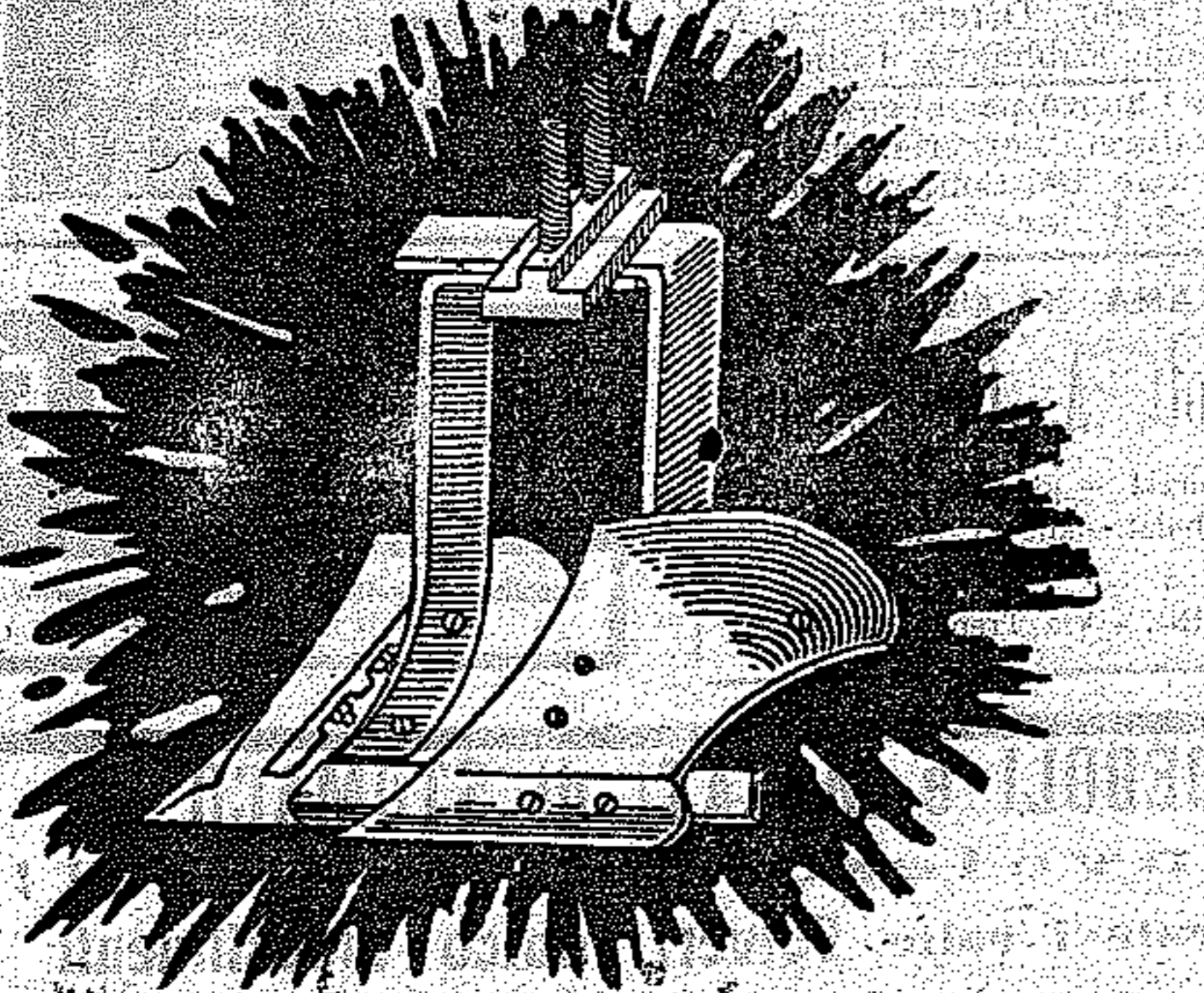
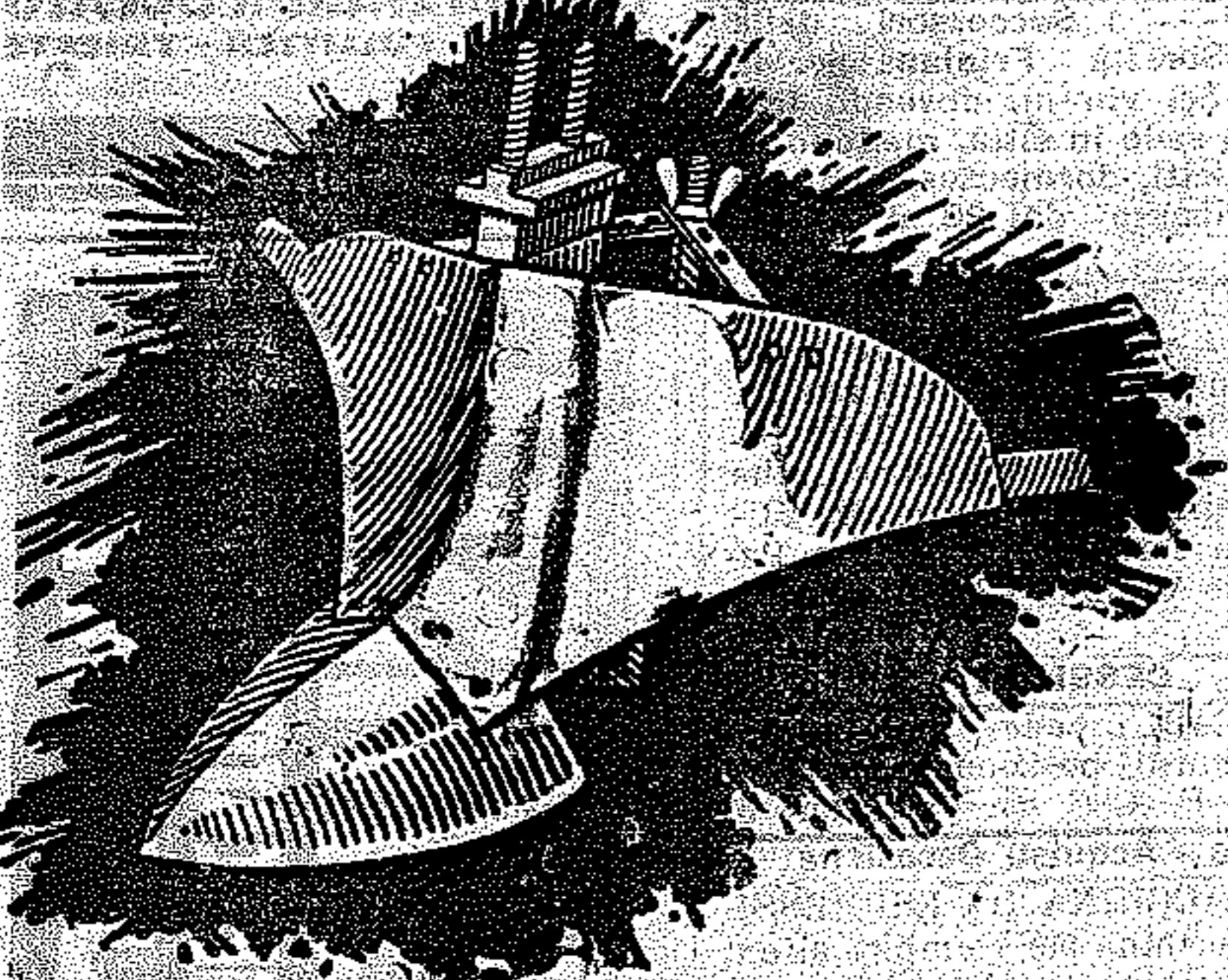
**MORTI**

Prof. ing. cav. Comencini Francesco di Francesco di anni 83 - Bruni Renato di Giulio di mesi 18 - Pagnutti Scocciarolo Letizia fu Antonio casalinga di anni 58 - De Piero Renato di Attilio di mesi 4 - Franceschini Silvana di Giuseppe di anni 2 - Pilasso Emilia di Emilio di anni 1 e mesi 4 - Scarpa Torquato di Pietro di mesi 11 - Bertoni Carlo di Angelo di anni 1 e mesi 4 - Perini Peppino di Luigi di mesi 7 - Lavarone Silvio di Alfredo di mesi 3 - Bergamasco Riccardo di Luigi commerciante di anni 17 - Bortolussi Bruno di Giovanni di mesi 10 - Viviani Antonio fu Mattia diماغname di anni 54 - Damiani Baumgarten Faustina fu Giuseppe di anni 78 agitata - Dentese Santo fu Ferdinando di legname di anni 42 - Tarussio Angelo fu Luigi calzolaio di anni 68 - Marchi Giovanni fu Giuseppe pensionato di anni 64 - Pappetti Spinelli Giulia fu Carlo vile di anni 24 - Giacomini Angelo Valentino agricoltore di anni 47 - Zucchetti Olyvo fu Valentino agricoltore di anni 50 - Tuis Angelo fu Pietro imp. ziente di anni 47 - Malisani Mario di Giuseppe di mesi 11 - Gabini Luigi di Francesco facchino di anni 73 - Bianchi Pappino di Giorgio di giorni 22 - Cadedotti Maria fu Vincenzo sarta di anni 50 - Visintini Pietro di Adolfo di mesi 11 - Zanier Romano fu Pietro imp. ziente di anni 50.

Totale morti N. 26 dei quali 21 appartenenti per domicilio ad altri Comuni.



Gruppo completo su unica bure (But.) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure).  
Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Cent'aglia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



**Presso la Associazione Agraria Friulana**

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Foscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura  
Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.  
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latte, fieno ecc.  
**OFFICINA RIPARAZIONI**  
per tutte le macchine agricole

**PIGIATRICI E TORCHI**  
di tutte le dimensioni  
Riparazioni e Ricambi

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi  
Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatole  
Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del  
**Mobilificio A. CRIPPA**  
Via Aquileia 64 B - UDINE - Vi. Aquileia 64 B  
L'unica del genere sempre ben fornita di  
**MOBILI**  
d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati  
**GARANZIA SULLA MERCE - Prezzi di Vera convenienza**  
Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO  
" GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA " "  
N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione a composizione

**ACHERINA** la migliore Lisciva Liquida  
Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato  
"Fascio", - Saponette Lisofornio e Tricolore - Creme "Lion Noir", "Ecla", "Solo", ecc. Unto da Carri - Depositi ed esclusiva del rinomato colorante "Super-Iride",  
**GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI**  
Colla liquida Extra forte - Gesso da Lavagna  
Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente  
Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa "Marca Vulcano",  
Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo  
Caramelle "Mous", Zucchero d'orzo purissimo, insolubile - Confetture - Drops - Mente "London", - Stoppontini - Figurine - Fragollette - Ginevrini - Stroppi (Frambois - Francio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolato (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Stadi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.)  
**Adriano Tamburini** Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15  
Fuori Porta Foscolle